

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXII n. 6 - novembre-dicembre 2012
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

La solidarietà non ha età



La corrida

Quando la democrazia viene imprigionata e usata per mantenere potere e impedire il cambiamento

Immaginate un toro libero, che corre all'impazzata seminando panico e terrore tra quanti incontra nella sua strada. Un vero pericolo pubblico, senza lacci, senza regole, senza alcun contenimento. Il suo istinto lo spinge a continuare a correre liberamente travolgendo chi si trova nella sua strada ma, se avesse razionalità, userebbe delle priorità per travolgere, calpestare, incornare i "nemici". Farebbe delle scelte: quello sì, quello no per ora, quell'altro no decisamente.

Quelli sì, perchè son sempre lì ad imporre i loro lacci e i loro sbarramenti, ad impedire di correre, di essere libero (anche di incornarli, tanto se lo meritano!). Sono sempre lì e studiano ogni giorno nuove trappole e nuovi ostacoli alla mia libertà. È un toro, un essere istintuale e irrazionale, non può andare per conto suo, non può fare quello che vuole, deve stare alle regole. Già, le regole.

Facciamole "giuste" in modo che da una parte appaia che rispondono a criteri di democraticità e dall'altra permettano di riprendersi la piazza, la strada, il territorio, liberandolo da quei tori pericolosi. Sì, sì, facciamo le regole. Quelle "giuste". Tutti d'accordo.

Poveri tori...

Il primo passaggio è qualche (bella) lettera e qualche invito a bere un caffè insie-



me o a stare intorno a un tavolo.

E il toro, lusingato, ci casca. Smette di correre, si siede e tratta...

Il secondo passaggio sono le regole.

Sai, le abbiamo decise insieme, a larghissima maggioranza:

art. 1 - tu puoi rimanere toro

art. 2 - puoi correre anche all'impazzata, libero di incornare chi vuoi, ma...

art. 2, comma 1 - in un luogo adatto, rispettando semplicemente le regole che abbiamo stabilito.

E così, dopo molti tavoli e tantissimi caffè, il toro

accetta e si prende lo spazio concordato. È una piazza tonda, delimitata ma spaziosa, a totale disposizione. Entra, sicuro e ignaro, issando la sua bandiera.

L'urlo della gente che accoglie il suo ingresso proprio non se lo aspettava, ma non gli importa. Si impossessa dell'arena e si scatena nella corsa, libero... Libero di girare, ma non di uscire... l'entrata-uscita è scomparsa, chiusa.

L'istinto suggerisce che qualcosa non va. E ne ha conferma quando coloro con i quali ha "concordato" le regole si presentano a turno davanti a lui.

Alcuni sono i toreri che lo



provocano, altri i piccadores che lo feriscono, altri ancora i banderillos che gli strappano la sua bandiera e issano le loro sulla sua groppa, ognuno con un compito ben preciso, nel rispetto delle regole.

Il toro corre, sbuffa, protesta, sanguina. Il suo istinto suggerisce che quelle "regole" non sono giuste, né tantomeno democratiche. Ma le ha accettate come ha accettato di entrare nell'arena. Ed ora deve combattere per non cedere intuendo, però, la sua resa, la sua fine e il trionfo delle "regole".

Povero toro... Ha creduto nella libertà, nella democrazia, nelle regole. E i suoi interlocutori lo hanno rinchiuso nell'arena, gli hanno imposto il loro gioco, il loro potere...

Quando il torero sta per trafiggerlo percepisce che quelle "regole" sono profondamente ingiuste, dettate dai soliti noti per imprigionare e uccidere qualsiasi anelito di libertà e di mutamento. Per mantenere lo status quo; per far finta che qual-

cosa cambi perchè nulla cambi...

Riprende la corsa e si appella al popolo. Il torero viene fischiato perchè il popolo ha finalmente capito le sue vere intenzioni ed esce dall'arena con disonore.

Il toro intravede uno spazio e si lancia istintivamente fuori. Ferito, stanco, deluso ma di nuovo libero di correre all'impazzata e di incornare liberamente i fautori degli statuti e dei regolamenti che non hanno nulla di nuovo e che son stati inventati e studiati solo per imprigionare e comprimere e per permettere loro di continuare ad esercitare un "potere" piccolo e meschino. Domani il toro sarà condannato ed espulso perchè non è stato alle regole. E ne cercheranno di altre per riportarlo nell'arena. Intanto, grazie toro!

Gianfranco

Amica e volontaria

In ricordo di Maria Giovanna

Descrivere il ricordo di una amica è sempre molto difficile, perché i sentimenti e il dolore per la perdita si intrecciano, e son difficili da tradurre in parole. Ricordare, invece, Giovanna Daga come Volontaria è sicuramente più facile. Sin dagli anni 90 ha svolto la sua missione di Volontaria presso il CIF (Centro Italiano Femminile) Sezione di Porto Torres, ricoprendo oltre il ruolo di semplice volontaria, anche la carica di Vice Presidente della propria sezione, dimostrando la propria dedizione e partecipazione ad un movimento di opinione nel quale si riconosceva pienamente. Ma il carattere di Giovanna così esuberante, non poteva che portarla ad indirizzare i suoi interessi anche altrove. Da sempre fervida sostenitrice del mondo del Volontariato in tutte le sue sfumature, l'amica Giovanna ha contribuito attivamente nel rendere più movimentata anche la Consulta del Volontariato della propria città, mettendo a disposizione la sua esperienza e collaborazione attiva.



Neanche la malattia le ha impedito, negli ultimi due anni, di sostenere e perorare la causa per ottenere le sedi delle associazioni cittadine, stimolando sempre gli altri volontari a non arrendersi anche nei momenti più difficili.

Per sino in occasione dell'insediamento della nuova Casa delle Associazioni, quanto la malattia stava già prendendo il sopravvento, si era offerta, non appena avesse ripreso le forze, di tenere aperta la struttura alcune mattine alla settimana, dimostrando quanto entusiasmo e voglia di combattere avesse.

Ma certamente, non si può tralasciare di descrivere l'impegno e la passione profusa da Giovanna, dal 2000 ad oggi, per il Sa Sol Point di Porto Torres, nel quale ricopriva il ruolo di coordinatrice. La sua grande dedizione e passione per lo sportello ha fatto sì anche nei due anni più difficili della sua vita, non appena le forze glielo consentivano, riprendeva il suo ruolo.

Chi ha avuto modo di incontrare e parlare con Giovanna, nel periodo della sua malattia, ha potuto constatare come Lei affrontasse il suo problema con grande dignità e forza, a volte per sino ne parlava con distacco, come se fosse una cosa slegata da lei, senza mai lamentarsi, o recriminare per ciò che stava affrontando e le stava succedendo. Sicuramente fra tutti questo è l'esempio più grande che lascia a tutti i volontari in eredità.

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Maria Giovanna Dessi

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

Grafica e impianti: Eidos, Ca
Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

USP

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC C102596



Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



CAGLIARI

13 ottobre 2012

Centro Congressi
Fiera Internazionale
della Sardegna

La Solidarietà non ha età: prima tappa a Cagliari

Una grande giornata di festa, farcita di contenuti adeguatamente preparati e di performances musicali e di spettacolo, per gli oltre 1300 volontari che hanno voluto presenziare al primo evento dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni promosso nell'Isola dal CSV Sardegna Solidale in accordo con le associazioni di volontariato ADA, Anteas e Auser.

Una stafetta tra generazioni

Sabato 13 ottobre, presso il Centro Congressi della Fiera Internazionale della Sardegna di Cagliari, volontari di tutte le età e di numerose Associazioni, provenienti da tutta l'Isola, si sono incontrati per lanciare un messaggio importante: "La Solidarietà non ha età". Volontari e Associazioni che hanno discusso e fatto festa con le Istituzioni, gli Enti locali e la popolazione realizzando una giornata che sicuramente rimarrà nella storia del volontariato come uno dei momenti più importanti di incontro, sensibilizzazione, animazione e confronto sui temi della solidarietà tra le generazioni, del volontariato e della cittadinanza attiva. Giovani e meno giovani si sono avvicinati nel palco mettendo a disposizione di tutti i partecipanti e di coloro che seguivano i lavori a distanza, grazie alla diretta streaming nel portale www.sardegna-solidale.it,

esperienze, testimonianze e capacità. Artisti, cabarettisti, scrittori, poeti, tenores, gruppi folk, cori e tanti volontari di ogni età si sono ben alternati ai discorsi di politici, di religiosi, di rappresentanti sindacali e di chi oggi ha un ruolo importante ed è chiamato a guidare e trainare la società verso un futuro migliore per tutte le età. Il Coinvolgimento degli anziani e il dialogo con i giovani sono stati i due temi centrali di tutta la giornata e lo saranno certamente anche nel prossimo futuro. Ad aprire la giornata la proiezione del video "Le Piazze della Solidarietà" che

ripercorre le 41 Piazze che lo scorso anno sono state attraversate nella nostra Regione e nelle quali è stato piantato un seme di solidarietà, pace e fratellanza. Un video, ora, a disposizione di tutte le Associazioni per ricordare questi momenti importanti del 2011, Anno Europeo, italiano e sardo del Volontariato.



Franco Boi, presidente dell'ADA Sardegna, ha portato il suo saluto e dei volontari che rappresenta, ringraziando gli organizzatori. "Siete uno spettacolo emozionante" sono state le sue parole commosse davanti ad una sala gremita in ogni ordine di posto.



Giacomo Manca di Nissa, presidente dell'ANTEAS Sardegna, ha salutato tutti ed ha trovato un modo simpatico per far sentire tutti protagonisti, nonostante l'età: "Questa non è una festa per gli anziani e per i giovani - ha detto - è una festa per i diversamente giovani". Il presidente dell'Anteas Sardegna nel suo discorso ha voluto, inoltre, ribadire l'importanza della collaborazione con le altre Associazioni.

Per **Franca Cherchi**, presidente dell'AUSER Sardegna, "stare insieme rappresenta quello che è il volontariato e soprattutto quello che è il volontariato nella persona cosiddetta anziana, un mix

GLI INTERVENTI

L'ottimo e divertente presentatore **Elio Turno Arthemalle** ha condotto i lavori e guidato i volontari in una giornata davvero ricca di emozioni.

A portare il primo saluto è stata **Nanda Sedda**, coordinatrice regionale del CSV



Sardegna Solidale. "Con l'ANTEAS, l'ADA e l'AUSER Sardegna e con le altre Associazioni di volontariato ci siamo incontrati tantissime volte, prima a carattere regionale e poi a carattere locale. È stato un momento molto bello e particolare perché ognuno ha avuto il suo ruolo e ognuno ha dato il suo contributo. Abbiamo consolidato il rapporto che c'era già tra di noi perché ci siamo scambiati le idee e le opinioni e abbiamo costruito tutti insieme questo momento, questa bellissima e allegra giornata di festa".

Subito dopo è stato proiettato il video dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni 2012, che lancia un bel messaggio: "Non è mai troppo tardi per... impegnarsi per una buona causa, stringere nuove amicizie, unire le forze, prendersi cura gli uni degli altri, vivere appieno la vita".



LA SOLIDARIETÀ
NON HA ETÀ

CeNtro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

ADA
ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI

ANTEAS **Auser**
Sardegna

l'isola che c'è 4

l'isola che c'è 5



di entusiasmo, volontà di dare all'altro e anche la volontà di realizzare quelle parti della propria vita sociale che nel corso della vita lavorativa non sono state realizzate. C'è un aspetto dell'anziano che non viene sufficientemente valutato in questo momento - ha affermato Franca Cherchi - ovvero la forza degli anziani che regge gran parte della società italiana facendosi carico a livello familiare della cura dei figli e dei nipoti. Quindi l'anziano come risorsa non è uno slogan ma una verità provata. Per questo è bello essere anziani, è bello essere nel mondo, è bello farsi carico di quello che la società non riesce più a sopportare. Noi, con il nostro entusiasmo, con la nostra forza - ha concluso la presidente dell'Auser Sardegna - siamo qui per dire: oggi siamo in una giornata di festa, da domani siamo di nuovo nella nostra comunità a lavorare per il mondo, per la società, per il nostro paese perchè c'è bisogno di tutta la nostra forza e di tutto il nostro entusiasmo".

Subito dopo è intervenuto **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale che ha ricordato che "quasi un anno fa ci siamo trovati in questa sala per chiudere l'Anno Europeo del Volontariato 2011. Oggi siamo qua per dire che non ci sono confini a certe età e soprattutto a certi valori. Uno di questi è la solidarietà di cui siamo interpreti. Il tema di oggi, "La Solidarietà non ha

età" per noi non è soltanto uno slogan, è un programma, è proprio dire che nessuno di noi, arrivato all'età che ha, ha cominciato a fare volontariato perchè non sapeva cosa fare. Non è così: tutti noi arriviamo da percorsi lunghi di solidarietà. Abbiamo cominciato da giovani, oggi forse abbiamo i capelli bianchi, ma quella solidarietà che abbiamo interpretato in tutti questi anni deve diventare patrimonio di questa società, non può essere certamente messa da parte". Giampiero Farru ha voluto poi ringraziare tutti i presenti, le Associazioni nazionali, regionali, locali, il Co.Ge. Sardegna, esponenti del mondo sindacale, del mondo politico e del mondo religioso, tutti compagni di viaggio "con i quali - ha detto Farru - vorremmo fare un percorso insieme". Infine ha voluto ricordare l'esperienza della Conferenza nazionale del Volontariato riunita a L'Aquila, "la città metafora del nostro Paese, una città ferita dove ci sono stati morti, dove ancora si piange, dove ancora tanta gente non ha casa. Chi ha tanti problemi rimane in ginocchio e qualche volta non ha né l'idea e neanche la voglia di volersi rialzare. Noi a L'Aquila abbiamo lanciato un grande messaggio, la cosiddetta lettera al Paese, ovvero l'impegno del volontariato italiano e del volontariato sardo per proseguire in questo percorso di solidarietà che non ha età".

A seguire, quindi, due volontari, Barbara e Gianluca, hanno letto pubblicamente la "Lettera al Paese", che abbiamo già proposto nello scorso numero de "L'Isola che c'è".

l'isola che c'è 6



Le Istituzioni devono aprirsi di più a ciò che la società può dare

La manifestazione, tra le altre cose, ha visto la presenza di stand di artigiani, un'altra delle grandi risorse del nostro territorio. "Gli artigiani - ha voluto ricordare il presentatore - portano una sapienza che è antica, che non vuol dire vecchia ma nobile". Una sapienza nobile degli artigiani che è sempre a disposizione dei volontari e dei cittadini e così come "si cerca di valorizzare le cose che fanno i volontari tutti i giorni - ha voluto ricordare Elio Turno Arthemalle - è importante valorizzare anche l'arte artigiana che portano avanti loro". Tra i presenti, in particolare, artigiani di Villasor che hanno dato dimostrazione di come si prepara la fregola sarda; is messaiusu suerginusu che hanno preparato la pasta secondo le antiche tradizioni; i gioghittus tottu a sa sarda; il telaio, la tinteggiatura della lana e la filatura di Rosellina Piras di Isili; il coltellinaio di Gesturi, Andrea Gallotta; il sarto di Guspini, Silvio Floris; la mostra fotografica dell'AUSER, con Sergio Madeddu.



Angela Maria Quaquero, Presidente della Provincia di Cagliari, è intervenuta e ha apprezzato il lavoro delle "persone che non hanno età, perchè sono loro che stanno reggendo le famiglie e stanno dando ai giovani la possibilità di andare avanti". Per la Presidente Quaquero, "parole ne servono poche, basta sottoscrivere la lettera de L'Aquila e le parole sono dette".

Alessandra Zedda, Assessore Regionale dell'Industria, si è detta "doppiamente felice, perchè oggi rappresento e porto i saluti del Presidente Cappellacci e della Regione tutta e sto con i volontari. L'altro motivo - ha dichiarato l'Assessore Zed-



da - è perchè ultimamente mi capita poco di festeggiare perchè ovviamente il mio impegno mi porta ad affrontare ogni giorno la realtà che tutte le persone però vivono, che è una realtà difficile, di crisi, di tanti problemi per tutte le famiglie e per il mondo del lavoro". "Credo che, senza dire tante parole - ha concluso l'Assessore Zedda - oggi da parte mia e della mia Istituzione debba venire un grazie, un grazie al mondo del volontariato che spesso e volentieri si sostituisce, nostro malgrado, anche alle Istituzioni. Però credo che possiamo tutti quanti insieme provare a pensare ad un futuro diverso e insieme a "La Solidarietà non ha età" vorrei vedere "Istituzioni senza confini" ma soprattutto augurarmi che voi non perdiate mai la voglia di un volontariato senza confini".



Cristiano Erriu, Presidente dell'ANCI Sardegna, ha ringraziato il volontariato e ha raccontato la situazione di oggi utilizzando un bel paragone storico: "Sono 377 i Comuni che io rappresento e a nome loro voglio ringraziare tutti quanti voi, idealmente tutto il mondo del volontariato, le Associazioni degli anziani e non solo, senza i quali in un momento soprattutto di particolare difficoltà economica come questo, i servizi sociali, i servizi alla popolazione non esisterebbero più. Noi siamo in fortissima crisi, i sindaci sono in trincea tutti i giorni e credo che senza un'espressione vera del principio di solidarietà e sussidiarietà rappresentato dai volontari - ha dichiarato

l'isola che c'è 7

Erriu - avremo un futuro davvero grigio, ce l'avranno in particolare i nostri figli. Penso che, se Virgilio rinascesse oggi, riscriverebbe l'Eneide e invece di Enea che si mette sulle spalle il proprio padre Anchise, succederebbe il contrario, perchè è oggi Anchise che ha sulle proprie spalle il figlio Enea e sulla mano ha il nipotino Ascanio e li porta avanti, li traghetta verso un futuro che ci auguriamo tutti quanti sarà migliore di quello che stiamo vivendo adesso. Questo - ha concluso il presidente dell'ANCI Sardegna - lo possiamo fare solamente se ci teniamo tutti quanti per mano: Comuni, Istituzioni locali, Autonomie e Volontariato".

Presente anche il Presidente del CREL, **Antonio Piludu**, che ha parlato del momento che tutti i cittadini stanno vivendo, "un momento che non è di quelli più sereni e



questo è un dato che anche in un momento di festa è difficile rimuovere". Per Piludu, "l'anno dell'invecchiamento attivo si colloca in una fase particolarmente delicata dei nostri equilibri sociali e quindi ragionare di questo argomento è utile per capire che cosa le persone che non lavorano più possono fare per la società nella quale vivono". Secondo il presidente del CREL, "le possibilità sono molteplici. Ognuno di noi ha qualcosa da dare perchè le nostre società funzionino meglio, siano più umane, più civili, più disponibili ad accogliere tutte le persone". "Voi siete un esempio straordinario - ha concluso Piludu - ma si può fare molto di più. E le Istituzioni devono aprirsi di più a ciò che la società può dare, devono aiutare maggiormente le persone che sono disponibili a dare ma non trovano il modo di farlo".

Particolarmente emozionante e fortemente voluto dagli organizzatori è stato il collegamento telefonico in diretta dal Ciad (Africa) con **Mons. Angelo Pittau**, Presidente del Comitato Promotore del CSV Sardegna Solidale. "L'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e del dialogo tra le generazioni che stiamo concludendo - ha detto Mons. Pittau - ci ha visto impegnati in Sardegna e nelle nostre Associazioni di volontariato ed è nata una speranza: la speranza non solo la società aiuti gli anziani ma gli anziani diventino una risorsa per i giovani. Io che sono anziano grido: "mettiamoci ad aiutare i giovani". I poveri di oggi, in Sardegna soprattutto, sono i giovani. Hanno bisogno della nostra speranza, hanno bisogno della nostra testimonianza, hanno bisogno del nostro aiuto. Nell'incontro tra le generazioni noi possiamo costruire un futuro per la Sardegna.



Tutte quelle risorse di mestieri antichi che gli anziani conoscono e hanno svolto con grande capacità potrebbe essere comunicato ai giovani”.

Mons. Angelo Pittau ha voluto, poi, spendere una parola per il Ciad, una nazione che ha alle spalle una delle più dolorose storie dell’Africa. “Il Ciad è una delle nazioni più povere del mondo, per questo noi abbiamo scelto di lavorare in Ciad. La notizia che il governo ha mandato via, ha espulso il Vescovo, Michele Russo, italiano, che lavora qui da trent’anni, ci ha dato un grande dolore perché questo Vescovo non ha detto nient’altro che le risorse del Ciad devono andare per il Ciad, devono andare per i poveri del Ciad. Questo Vescovo ha parlato per i poveri e ha difeso l’ambiente, la salvaguardia del creato, un altro campo dove noi volontari siamo impegnati. Lo sfruttamento che si fa in Africa non deve rovinare quest’ambiente meraviglioso che Dio ci ha dato con la creazione – ha concluso mons. Pittau.

Parole importanti perché troppo spesso le società si dimenticano che i poveri esistono e si dimenticano che ogni persona è ospite e come tale ha l’obbligo di rispettare le altre persone e l’ambiente in cui vive.



Lucia Ibba, Direttrice del CSV Sardegna Solidale, ha espresso tutta la sua soddisfazione per questa giornata di festa, “dimostrazione che le Associazioni di volontariato sostengono il CSV Sardegna Solidale e le iniziative che insieme vengono organizzate”.

Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna, ha espresso tutta la sua felicità nel partecipare ad una manifestazione così importante per la Sardegna. “Non a caso - ha detto Loviselli - l’Unione Europea ha istituito

l’isola che c’è 8



il 2012 come l’Anno dell’Invecchiamento Attivo e dello scambio intergenerazionale; perché è un’attenta osservatrice dei fenomeni demografici, perché nel 2012 in Europa ci sono 186 milioni di persone over 50, pari al 36% della popolazione e ci sono 87 milioni di ultra sessantacinquenni. Si capisce bene l’importanza che riveste questa fascia di popolazione, che soprattutto arriva in età avanzata in buone condizioni fisiche. Queste persone, quindi, sono una risorsa, che ha un potenziale ancora inespresso, da valorizzare, una risorsa che deve essere punto di riferimento anche per i giovani, perché essendo persone di età matura hanno alle spalle un’esperienza lavorativa, professionale e hanno accumulato tanta saggezza nel tempo da poter essere trasmessa proprio ai loro figli e ai loro nipoti”. Ma non sono soltanto una risorsa sociale, come ha ricordato Loviselli – sono “anche una risorsa economica perché il popolo del volontariato in genere esprime una cosa come oltre 700 milioni di ore di lavoro volontario, che tradotto in termini monetari raggiunge la somma di 8.000 milioni di euro, grazie a questo lavoro

volontario”. Il Comitato di Gestione come ogni anno contribuisce a fornire le risorse finanziarie perché questo mondo si qualifichi, aumenti, migliori e “anche per il 2013 – ha concluso il Loviselli – è stato confermato lo stanziamento dell’anno precedente perché un euro di investimento nel volontariato diventa 12 euro di valore effettivo per la società, e questa è una riflessione del potenziale che abbiamo ancora inespresso”.

Susanna Orrù, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cagliari, ha visto nella presenza di così tanti volontari la perfetta sintesi della società in quanto erano rappresentate tutte le generazioni. “Qualche volta gli anziani sono considerati come una generazione da mettere da parte – ha detto l’Assessore Orrù – e non è affatto così, anzi l’anziano è un valore ed una conquista che i giovani si devono conquistare giorno dopo giorno. L’anziano è un patrimonio da tutelare della nostra umanità, è un patrimonio di conoscenza, di saper fare, di vissuto non da mettere da parte ma sicuramente da valorizzare. E i giovani devono prendere esempio per tutto



un vissuto che è stato fatto in precedenza. Chi si ritrova ad avere una certa età, ha vissuto dei periodi difficili, forse più difficili di quelli che stiamo vivendo oggi, forse più complicati. Non ha vissuto nel benessere ma il benessere se l’è conquistato, partendo da una situazione drammatica, conquistandolo con la fatica, il lavoro, la tenacia, la speranza di dare un futuro migliore ai figli. Questo lavoro che avete fatto è formidabile – ha aggiunto Susanna Orrù – e noi giovani dobbiamo dirvi grazie, ma probabilmente vi dobbiamo chiedere ancora un aiuto: dobbiamo chiedere ancora un sostegno in questa situazione difficile per un confronto intergenerazionale vero. Si è spezzato un meccanismo in questi decenni, di trasmissione di conoscenze tra le generazioni. Ebbene, questo me-

canismo lo dobbiamo rinsaldare grazie anche al vostro senso di speranza che avete avuto in passato e che dovete avere anche oggi, per trasmetterlo soprattutto ai giovani che non hanno più speranza. I giovani, purtroppo, oggi si ritrovano a non avere un ottimismo per il futuro. Insieme dobbiamo portare avanti un’inversione di tendenza, lo dobbiamo nel rispetto delle generazioni che ci hanno preceduto, nel rispetto di chi ha conquistato tanto come i volontari. Tutti insieme – ha concluso l’Assessore Orrù - lavoriamo per aumentare i diritti di tutti, solo così possiamo vivere in una società migliore, più ricca culturalmente come contenuti valoriali ma più ricca anche economicamente”.

Il tema della giornata è stato affrontato da tutti i punti di vista, compreso quello scientifico, grazie all’intervento di due esponenti di altissimo livello della ricerca e del mondo accademico: prof. **Licinio Contu**, scienziato e ricercatore dell’Università di Cagliari e **Vittorio Pelligra**, ricercatore del Crenos, Centro di Ricerca Economica Nord Sud dell’Università di Cagliari. Prof. Contu ha raccontato la sua esperienza di ricercatore e di partecipante all’attività di volontariato. “Come ricercatore mi sono interessato ad alcune malattie ematologiche, in particolare quelle malattie ematologiche che oggi possono essere curate col trapianto delle cellule staminali ematopoietiche sia del midollo osseo che del sangue periferico o del sangue del cordone ombelicale – ha affermato prof. Contu – e come volontariato ho mantenuto una coerenza all’atti-

l’isola che c’è 9



vità che ho svolto come ricercatore perché era importante”. Per Vittorio Pelligra, “di invecchiamento attivo se ne parla troppo poco nel dibattito pubblico” e per questo il Crenos in collaborazione col CSV Sardegna Solidale avvierà a breve una ricerca per “chiedere a tutti gli anziani quali sono le priorità, i propri desideri, il livello di benessere soggettivo, il rapporto con la salute, la qualità delle relazioni sociali, la percezione che si ha delle politiche pubbliche, ecc., perché queste risposte potranno tornare utili al Crenos, a Sardegna Solidale a tutti coloro che si occupano del tema dell’invecchiamento attivo come strumento propositivo per l’elaborazione di politiche mirate alla promozione del benessere di tutte le fasce della popolazione ma in par-

ticolare la fascia degli ultra sessantenni”. Ed un’ultra sessantenne presente tra i volontari e che ha meritato una “menzione speciale” è **Coccola Rosas**, colonna del volontariato sardo, mamma instancabile che ha fatto crescere il volontariato e che ha voluto portare il suo saluto: “E’ una gioia infinita vedere quello che si è fatto tanti anni fa, quando la gioventù e la salute mi reggevano ancora, sta continuando a crescere. Oggi a 85 anni non sono più quella che sono stata per tanti anni, ma non mollo e mi auguro che nessuno che ha la mia età o anche qualcosa in più molli. È il nostro parlare, la fiducia che abbiamo nel domani, forse perché abbiamo avuto dei trascorsi pesanti, che ci fa vivere e sperare”.

Presenti alla manifestazione anche i rappresentanti nazionali dell'ADA, **Nirvana Nisi**, e dell'ANTEAS, **Paola Soncini**.

“Il nostro compito – ha affermato Paola Soncini – è quello di potenziare la solidarietà intergenerazionale per una ricostruzione morale, perché di questo l'Italia ha bisogno e di questo sono convinta che il volontariato possa dare un contributo fondamentale. Così come, sempre rafforzando l'alleanza intergenerazionale, possiamo contribuire a costruire una nuova cultura che rivaluti il ruolo degli anziani nella società e l'immagine dei giovani che purtroppo è spesso appannata da troppe campagne che dipingono una gioventù appassionata solo di discoteche e presa da falsi valori. Nel volontariato questi anziani e questi giovani danno il meglio di se stessi. Chi sa costruire manifestazioni come questa, sa vivere un entusiasmo vero e non superficiale – ha concluso la rappresentante nazionale dell'ANTEAS – è capace di contribuire continuamente ad edificare nuova civiltà e nuovi valori”.



Istituzioni. Ognuno deve fare i propri compiti. Noi daremo il massimo ma ognuno deve fare la sua parte perché non può esserci una società cosiddetta civile se le Istituzioni non garantiscono i diritti ai cittadini”.

L'ospite internazionale **Vicente Ballesteros Alarcón**, dell'Università di Granada (Spagna), ha dato quel tocco di internazionalità che ogni volontario deve aver sempre. La sua testimonianza: “Sono un volontario in una Associazione di disabili, rappresento il volontariato nella Provincia di Granada, sono nella piattaforma del volontariato dell'Andalusia, regione più grande della Spagna e rappresentante della Spagna al Centro Europeo del Volontariato, del qualche anche il CSV Sardegna Solidale è socio. A mio parere, gli anziani rappresentano non solo il passato ma anche il presente e il futuro.



Oggi gli anziani sono un gruppo importante per tutti, non solo per le famiglie e i nipoti ma anche perché hanno un ruolo importante nella società. Noi volontari rappresentiamo il Paese più grande di tutta l'Europa, siamo più di 100 milioni di volontari in tutta Europa e come anziani siamo più o meno il 25-30% di volontari dell'Europa, siamo tantissimi, cioè 25-30 milioni di anziani volontari. Siamo un gruppo molto importante. Gli anziani non hanno solo bisogni ma anche sfide: la sfida della solidarietà. Dobbiamo diventare solidali con tutti, con chi ci sta vicino ma anche con chi ci sta lontano”. **Vicente Ballesteros Alarcón** ha, poi, voluto concludere il suo intervento con

un messaggio di ringraziamento e di invito ad andare avanti per questa strada: “Voi anziani siete gli eroi della solidarietà e potete ancora esserlo”.

S. E. Mons. **Arrigo Miglio**, Arcivescovo di Cagliari e Presidente della Conferenza Episcopale Sarda, ha concluso la mattinata degli interventi con una riflessione sullo slogan “La Solidarietà non ha età” e con due messaggi di augurio: “il primo augurio è che ci togliamo di dosso ogni complesso di inferiorità nei confronti dei più giovani per vari motivi. Un primo motivo perché, ce ne parla anche la Bibbia, avere il dono di vivere di più significa imparare la saggezza, imparare la sapienza



e questa è legata all'esperienza e all'età e dobbiamo difendere il patrimonio di sapienza e di saggezza che nel corso della vita abbiamo accumulato. Sembra che i più giovani non ne abbiano bisogno o non ne vogliono sapere ma sappiamo dall'esperienza come invece molte volte sia necessario offrire questo supplemento di sapienza e di saggezza. Il secondo augurio è che impariamo ad avere senso critico. Cosa vuol dire nuovo e cosa vuol dire vecchio? È vecchio ciò che è nato ieri ed è nuovo ciò che è nato stamattina? La nostra esperienza ci dice che non è così. Dobbiamo imparare a capire che è nuovo, è giovane, ciò che è capace di durare ed è vecchio ciò che muore subi-



to, che è effimero. La novità consiste nella capacità di offrire sempre acqua fresca, acqua limpida, agli altri: una fontana vecchia di secoli è giovane mentre invece l'ultima invenzione tecnologica può essere vecchia se non aiuta ad andare avanti e a vivere meglio. Non limitiamoci a valutare solo in senso cronologico ciò che nuovo o antico, vecchio o giovane – ha voluto dire Mons. Miglio – perché capendo questa differenza credo che noi possiamo offrire davvero un contributo fondamentale a tutte le età, a tutte le generazioni, a cominciare dai più piccoli e dai più giovani”.

Dopo la pausa pranzo, in serata si sono succedute diverse testimonianze: **Matilde Cannas**, Volontaria dei Gruppi di Volontariato Vincenziano; **Anna Maria Landis**, Università della Terza Età di Iglesias; **Irene Nonnis**, Auser Oristano.

Stefano Porcu, poi, dell'ANTEAS Sardegna, ha presentato due progetti: un cortometraggio intitolato “Giovani d'oggi” che ha coinvolto adolescenti in tutte le fasi, dalla creazione della storia, della trama e della scenografia alla registrazione e al montaggio, e l'altro progetto denominato “La spesa soli-

dale”, dove sono stati creati dei cesti della spesa e consegnati a diverse famiglie bisognose della comunità di Selargius. L'obiettivo, per entrambi i progetti, è stato quello di diffondere la cultura del volontariato, della solidarietà ed imparare a lavorare in gruppo.

GLI ARTISTI

Hanno accompagnato questa lunga giornata numerosi artisti, cabarettisti, scrittori, poeti, tenores, gruppi folk, cori, fra i quali, l'Associazione “Oltretango” con un gruppo di ballerini di tango guidati dai maestri Angelo Marabotto e Ines Saba; Davide Mocci, che ha intrattenuto i volontari con la chitarra; Alfredo Barrago, illusionista e artista della magia; il gruppo “Is gomme de froris”; Sabrina Ucheddu, cantante; il gruppo Trifase di Arbus, con la presenza di Gigi Tatti e Paolo Pusceddu; Giampaolo Loddo, musicista e cabarettista; il duo Roberto Anedda e Roberto Seci, launeddas e fisarmonica, di Muravera.





NUORO
10 novembre 2012
Auditorium Museo del Costume
e delle Tradizioni popolari

Nel segno della cultura e dell'identità sarda: a Nuoro la seconda tappa



**LA SOLIDARIETÀ
NON HA ETÀ**



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

ADA
ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI

ANTEAS
dauser
Sardegna



Il Volontariato è Poesia

Il Museo del Costume e delle Tradizioni Popolari ha accolto sabato 10 novembre circa 400 volontari provenienti da diverse parti della Sardegna in risposta all'invito del CSV Sardegna Solidale, dell'ADA, dell'ANTEAS e dell'AUSER. La giornata "La solidarietà non ha età", inaugurata a Cagliari il 13 ottobre e in previsione a Sassari per il 15 dicembre, è una manifestazione dove le esperienze dei volontari, le testimonianze degli ospiti e le performace degli ospiti si intrecciano in un clima di festa e serenità.

A moderare la manifestazione di Nuoro, **Giovanni Car-**

roni, attore teatrale e abilissimo presentatore, che ha alternato la presentazione degli ospiti sul palco con racconti di autori sardi e testimonianze personali. La giornata è trascorsa tra riflessioni e contenuti cari al terzo settore che hanno stimolato e raccolto la partecipazione del numeroso pubblico in sala. Numerose le testimonianze tra le quali quelle di **Pier Luigi Barigazzi** referente Sa.Sol, Point n. 3 di Nuoro, **Sisinnio Zonedda**, Ada Sardegna, **Giacomo Manca di Nissa**, Anteas Sardegna, **Franca Cherchi**, Auser Sardegna, **Giampiero Farru**, CSV Sardegna Solidale, **Nicola Moro**, ViceSindaco di Nuoro, **don Angelo Pittau**, Comitato Promotore CSV, **Bruno Calcagni**, Vice presidente Anteas Nazionale,



Marisa Cualbu, ex Primario e Medico volontario dell'OFTAL Sardegna, **Erminia Cugusi**, Volontaria OFTAL e ADI Nuoro, **Giovanni Perria**, Progetto Anteas Oristano Continuità generazionale. Particolarmente seguita e gradita la testimonianza e l'intervento (in francese) di **Susana Szabo**, vice presidente del Centro Europeo del Volontariato e una delle responsabili della rete francese di associazioni denominata *France Bénévolat* con sede a Parigi che conduce esemplari esperienze di volontariato intergenerazionali. Altrettanto numerose sono state le presenze e le rappresentazioni dell'identità e della cultura popolare sarda. Primi sul palco i **Tenores di Bitti** che hanno voluto dedi-



PAROLE DAL PALCO

GIOVANNI CARRONI
Attore, presentatore
della manifestazione

Mi piace pensare che la parola Poesia accompagni le attività del volontariato. La poesia nasce nelle persone che hanno ancora la sensibilità per curare "il bambino che c'è dentro di loro" diceva Pascoli, quel bambino che ha occhi diversi, perché da bambini siamo ancora capaci di vedere il mondo con disincanto, purezza e onestà, caratteristica che contraddistingue il lavoro della solidarietà e del volontariato. Per me la poesia è la parola chiave per chi si impegna in questo settore.

Quello che mi ha colpito è l'orgoglio e la dignità che hanno i giovani volontari che indossano questa divisa, la indossano con quella dedizione che li contraddistingue, quella freschezza e gentilezza che da quando sono arrivato mi hanno dedicato. La Sardegna è una terra che ha sofferto molto per questo siamo in prima linea nelle emergenze.

GIAMPIERO FARRU
Presidente
CSV Sardegna Solidale

Dieci anni fa in questa sala abbiamo celebrato la Giornata della Memoria e dell'Impegno contro la Lotta alle Mafie, abbiamo organizzato 38 incontri per organizzare quelle giornate. Nel palco c'erano amministratori che

dicevano: "Stiamo stufi di subire attentati". Oggi vogliamo dare la nostra solidarietà al sindaco di Villamassargia Franco Porcu al quale hanno bruciato la macchina, così come al sindaco di Nuoro e a quello di Ottana per le varie intimidazioni subite. Vogliamo dire agli amministratori che noi siamo vicini a loro. In questa città abbiamo inaugurato l'Anno Europeo del volontariato, stiamo preparando i dvd delle piazze solidali, che presto riceverete nelle vostre associazioni. Il terzo settore è un mondo che porta avanti valori irrinunciabili: la gratuità del servizio, le relazioni corte, il rifiuto degli ambienti dismessi, il rispetto dell'ambiente e la sobrietà come stile di vita. Oggi siamo al museo del costume, un luogo ricco di oggetti preziosi, ma oggi la cosa più preziosa è la vostra presenza, ci sentiamo un'unità su cui costruire, come abbiamo detto nella *Lettera al Paese*.

Il volontariato è un soggetto che si mette in gioco e fa proposte.

1. Le attività del CSV rivolte agli anziani...

2. Abbiamo affidato al Krenos una ricerca sull'anziano in Sardegna, avremmo i risultati fra un anno e faranno parte di una pubblicazione.

3. ...E ai giovani

4. La scuola è un terreno fertile dove si può fare tanto. Trentacinque istituti superiori in Sardegna hanno scelto di fare un progetto promosso da Sardegna Solidale e dalla direzione scolastica regionale. Un istituto di Olbia ha già realizzato due Murales, uno all'ingresso dell'ospedale e uno dentro il reparto pediatrico.

care ai volontari alcuni canti sui temi della giustizia e dell'impegno sociale. A seguire tutti gli altri, in un crescendo di talento, bravura e professionalità. Sono intervenuti **Caterina Soro** Poeta e **Carla Zoneddu** danzatrice, Associazione Sportiva Nuoro Danza, **Tonino Fancello** poeta, **Angelo Calleda** Associazione Sportiva Nuoro Danza, **Giampaolo Mele Corriga** poeta etnomusicologo maestro del folklore, Amici del Folklore di Nuoro, Gruppo folk **Gli Scalzi** di Cabras, **Stefano Pinna** suonatore di launeddas, Cabras, Gruppo folk **"Battos Moros"** di Oliena, **Tenores di Neoneli**, Coro Polifonico femminile **"Sa Pintadera"** di Oristano, **Gruppo folk Ortobene** di Nuoro, **Coro Su Nugoresu** di Nuoro.

A conclusione della manifestazione **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha voluto ricordare i prossimi importanti appuntamenti (tra le tante iniziative in calendario):
- 15 dicembre 2012 a Sassari - manifestazione "La solidarietà non ha età" a chiusura dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale;
- 29 dicembre 2012 a San Gavino Monreale - Marcia della Pace.
Ha concluso la giornata **Susana Szabo** salutando i volontari in francese e in ungherese.

l'isola che c'è 13





NICOLA MORO
Vice Sindaco di Nuoro

Un ringraziamento per aver scelto Nuoro per questo appuntamento, una città che dal punto di vista culturale, ha molto da dire.

Nei nostri programmi parliamo spesso di identità, della Barbagia, della Sardegna, pensiamo di essere portatori di quello spirito genuino e sano dell'arcaicità.

Penso che la generosità non si debba misurare in molta o poca, ma che debba essere orientata nel modo giusto.

Nella prossima edizione di Autunno in Barbagia, abbiamo previsto un incontro fra studenti e anziani nel vecchio mercato civico, ci si confronterà sul significato di questo luogo della memoria per le diverse generazioni, i giovani devono fare esperienza e tutelare la memoria degli anziani.

BRUNO CALCAGNI
Vice presidente
Anteas Nazionale

Come Anteas abbiamo una lunga vita di 16 anni. L'associazione nasce come emanazione della CISL e rappresenta un momento di transito tra l'impegno all'interno del sindacato e il volontariato. Sedici anni fa si iniziò e oggi l'ANTEAS è presente in oltre 50 sedi su tutto il territorio nazionale.



Il campo di attività varia dalla Banca del tempo, all'università della terza età, all'impegno in ospedale, al trasporto degli anziani, etc. Abbiamo anche deciso di cambiare l'acronimo, perché tanti giovani fanno parte della nostra associazione e perché la solidarietà non ha età, oggi infatti siamo diventati l'Associazione Tutte le età per la Solidarietà.

DON ANGELO PITTAU
Comitato Promotore CSV

La giornata che si festeggia oggi è una bella manifestazione ricca di valori. Noi viviamo in un tempo in cui i giovani stanno peggio degli anziani, prima il giovane aiutava il padre, il nonno oggi è il contrario. Abbiamo rovinato la nostra Terra, tradito il piano di rinascita agricolo che è diventato industriale. Abbiamo cementificato le spiagge e le strade togliendo la terra al lavoro. Non abbiamo più coltivato la nostra isola e la militarizzazione sta uccidendo gli animali e le persone. Abbiamo il dovere di solidarietà con i giovani, dobbiamo ritrovare l'amore per la terra e la natura.

l'isola che c'è 14



INTERVISTE



PIERLUIGI BARIGAZZI
Referente Sa.Sol.Ooint n. 3 di Nuoro

Da quando avete iniziato a organizzare l'evento?

L'evento è stato promosso e progettato da Sardegna Solidale circa tre mesi fa, da un mese a questa parte abbiamo iniziato a organizzare incontri periodici con i responsabili di Ada, Anteas, Auser di Nuoro e Oristano per studiare un programma di massima e alternare momenti culturali, interventi di relatori con momenti di spettacolo al fine di rendere meno pesante la giornata.

Quante persone hanno collaborato all'organizzazione dell'evento?

All'organizzazione dell'evento hanno partecipato una ventina di persone coor-

dinate dal Sa.Sol.Point n. 3 del centro di servizi di Sardegna Solidale. Signore e signori molto disponibili, capaci e attivi, delle tre grandi associazioni di Nuoro e Oristano che hanno collaborato con me e i miei diretti collaboratori del Sa.Sol.Point.

Il messaggio che vogliamo lanciare è che si può invecchiare attivamente occupandosi dei bisogni e condividendo i problemi degli altri.

GIACOMO MANCA DI NISSA
Anteas

Quale messaggio l'Anteas vuole dare ai giovani con queste manifestazioni?

L'anno europeo della della solidarietà intergenerazionale è una grossissima opportunità per l'Anteas,



l'associazione sta già portando avanti iniziative per favorire lo scambio fra generazioni.

Uno di questi progetti è Mondo Digitale, grazie al quale gli studenti delle scuole, istruiti dall'Anteas, diventano dei tutor e facilitano l'apprendimento dell'uso del PC alle persone anziane. Questo progetto è stato sponsorizzato al massimo e le scuole hanno dimostrato un grande interesse per questo tipo di attività.

Un altro progetto che riguarda sempre il mondo della comunicazione, consiste nella realizzazione da parte dei giovani dell'Anteas di un cortometraggio relativo al tema della legalità, video che è stato proiettato anche durante la manifestazione di Cagliari di Ottobre ed che ha avuto un grande successo.

SUSANA SZABO
France Benevolat, Paris e CEV, Centro Europeo del Volontariato

Cosa significa oggi invecchiare in modo attivo?

È un modo per dire che possiamo partecipare, come dice il titolo della vostra manifestazione di oggi, alla vita della società a qualsiasi età, che non ci devono essere discriminazioni legate all'età. Significa anche che quando le persone arrivano a una certa età devono essere nella società e partecipino di tutte le questioni. Anche gli studi dimostrano che la salute migliora se le persone non rimangono isolati a casa, ma migliorano se

l'isola che c'è 15

partecipano attivamente alla vita della società. Non è solo un a questione di salute ma anche di solidarietà e di partecipazione, per poterlo fare è necessario che gli stereotipi legati all'età siano eliminati. Oggi i gruppi maggiormente soggetti agli stereotipi sono i giovani e gli anziani, ci sono idee distorte che non rispondono più alla realtà e che vanno eliminate.

Quali attività propone il cev per migliorare questa situazione?

Il CEV ha organizzato da poco una conferenza a Lisbona su questa tematica. Quello che per noi è stato molto interessante è stato ripensare che dieci anni fa, anche se io non ero presente, c'è stata una conferenza sulla solidarietà fra generazioni in Romania dalla quale è scaturita una lettera di intenti per la Commissione Europea.

In questo documento si chiedeva alle Istituzioni di dedicare un anno europeo alla solidarietà fra generazioni con una serie di raccomandazioni sull'invecchiamento attivo.

Questi temi sono stati ripresi dieci anni dopo dalla commissione. Questo fatto ci ha confortato nel senso che da dieci anni fa discutiamo come CEV sul tema e oggi, dieci anni dopo, tutta l'Europa ne parla. Non è naturalmente

solo merito del CEV ma è importante porre questioni, anche se si pensa che l'Europa è lenta e lontana, complicata bisogna sempre tentare. Un altro tema trattato nella conferenza è stato il problema del digital divide per le persone anziane, è necessario abbattere la frattura informatica per le persone anziane che non hanno un buon rapporto con gli strumenti informatici visto che oggi indispensabili nella vita di tutti i giorni. In Francia questo è un grande problema. Una cosa che ammiro della Sardegna è il vostro progetto Sal.SOL. Desk.

Il 2013 è l'anno europeo della cittadinanza attiva, quali attività pensate di portare avanti?

Il CEV è molto impegnato nella piattaforma europea che si è costituita sulla questione.

Ci sono una quarantina di reti in Europa che si sono unite per quest'anno.

Il problema è che la commissione ha definito la cittadinanza da un punto di vista di diritti e la solidarietà e il volontariato rientrano poco in questa prospettiva.

Il nostro compito è estendere il significato di cittadinanza anche alla solidarietà, visto che è un elemento costitutivo fondamentale di una cittadinanza veramente attiva.





DON ANGELO PITTAU
Comitato Promotore GSV

Quali attività proponete per favorire lo scambio intergenerazionale?

In quasi tutti i nostri oratori, che poi sono diffusissimi in Sardegna, ci occupiamo soprattutto di ragazzi adolescenti, però in molti posti abbiamo anche i circoli per anziani. C'è un lavoro insieme degli anziani verso l'oratorio per mettersi al servizio dei ragazzi, ad esempio per adeguare delle piccole cose e allo stesso tempo i ragazzi si inseriscono in queste attività e cercano anche loro di progettare, ad esempio organizzare il carnevale o le uscite insieme.

Io per esempio ho la casa per anziani, e l'ho aperta, in quest'anno della solidarietà tra generazioni, ai gruppi giovanili di Villacidro, sono venuti anche i bambini dell'asilo.

Una cosa che non ho detto durante il discorso è che la comunità dovrebbe considerare di più i sacerdoti anziani, in Marmilla dicono "nonna rettori", l'anziano è visto con rispetto e accompagnamento, la chiesa è molto impegnata in questo campo, basti pensare che la parola presbitero vuol dire anziano.

Nella mia comunità per esempio abbiamo 180 anziani che visitiamo settimanalmente, i ragazzi delle classi

del cammino di fede del catechismo vanno a trovarli con l'accompagnatrice o con la delegata dell'anziano. Cerchiamo di insegnare il culto dell'anziano non per avere in cambio "i regali della nonna", ma per la ricchezza di vita e esperienza che possono donarci. sisinnio zonedda, ada sardegna.

Quali attività propone l'Ada per favorire l'integrazione intergenerazionale?

Abbiamo organizzato nella sede dell'ADA tre gruppi di anziani con giovani, gli



l'isola che c'è 16

anziani, un gruppo di 60 persone, sono gli allievi e i ragazzi sono i tutor informatici.

Abbiamo anche organizzato con la telecom un progetto simile in due scuole con altri 60 anziani che stanno imparando ad avere una casella di posta elettronica e inviare le mail con gli allegati.

L'ultima recente è la storia di un nonno stava spedendo per esercizio una mail con allegato la foto di un gatto alla nipotina che per puro caso era al pc e ha risposto subito al nonno con una mail che aveva per allegato una foto che li ritraeva insieme davanti al pc. Nel testo la nipotina aveva scritto: "Nonno tu sei a scuola, ma ricordati che anche io sono una tua insegnante!". Un altro progetto è stato portare avanti una commedia con i bambini delle scuole elementari.

Per l'anno prossimo pensiamo di ripetere le stesse esperienze e di proporre anche dei corsi base di inglese.

FRANCA CHERCHI Auser Sardegna

Le Attività dell'AUSER sono rivolte alla persona auser, ai soci che sono 11mila in 55 sedi sarde. Il 30% degli iscritti sono anche volontari, prestano la loro attività in vari campi, uno è quello ricreativo, nel senso che si organizzano viaggi termali, gite, eccetera.

In alcune sedi come Sant'Antioco, Sassari, Assemini abbiamo delle piccole università per adulti su vari temi. Un'altra attività è l'assistenza agli anziani su varie forme, l'assistenza telefonica, la compagnia in viaggi di soggiorno, e soprattutto sostegno ai malati con accompagnamento presso centri di cura. Questo è un lavoro che impegna molto, abbiamo ricevuto circa 15000 telefonate. Abbiamo anche il filo d'argento, abbiamo fatto circa 6000 accompagnamenti, che hanno occupato circa 300 volontari, sono oltre 10000 le ore di lavoro per queste attività. Per quanto riguarda le attività con i giovani abbiamo in corso un progetto fra l'Auser di Nulvi e un gruppo di giovani che lavorano presso questa struttura, l'obiettivo è avvicinare l'anziano al giovane.

Abbiamo festeggiato il tema dell'invecchiamento attivo nel senso di promuovere attività locali che danno un senso della vicinanza tra generazioni.



All'Unione Europea il premio Nobel per la pace 2012



ne e per la democrazia e i diritti umani. Il ruolo di stabilità giocato dall'Unione ha aiutato a trasformare la gran parte d'Europa da un continente di guerra a un continente di pace".

I COMMENTI

Il presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz, ha detto di essere "profondamente commosso e onorato" per l'attribuzione del Nobel per la pace all'Unione europea.

"È un grande onore per tutta l'Ue, per tutti i 500 milioni di cittadini, ricevere il premio Nobel per la pace 2012" ha commentato il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso.

Il premio Nobel per la Pace all'Unione europea è "il più forte riconoscimento possibile per le ragioni profonde che stanno dietro alla nostra Unione": ha detto il presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy, secondo il quale viene pre-

miato "lo sforzo unico fatto dagli stati europei per superare la guerra e le divisioni e modellare insieme un continente di pace e prosperità".

Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha definito il premio "un incoraggiamento agli sforzi per la pace" (...), un messaggio di libertà per la democrazia, ma ci fa capire quanto dobbiamo ancora lavorare".

Lo scorso anno il Nobel per la pace era andato a tre donne: Ellen Johnson-Sirleaf primo presidente africano donna eletto democraticamente, alla connazionale Leymah Gbowee che ha mobilitato e organizzato le donne attraverso linee di divisione etniche e religiose per porre fine alla lunga guerra in Liberia e all'attivista yemenita Tawakkul Karman che ha svolto un ruolo di primo piano nella lotta per i diritti delle donne e per la democrazia e la pace nello Yemen.

LA MOTIVAZIONE

Il Nobel per la pace 2012 è stato assegnato lo scorso 12 ottobre all'Unione Europea per il suo ruolo nell'unire il continente.

Il comitato norvegese che assegna il premio giustifica così la scelta:

"L'Ue ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa. Oggi una guerra tra Germania e Francia sarebbe impensabile, ciò dimostra che con la reciproca fiducia nemici storici possono diventare partner. La Caduta del Muro ha reso possibile l'ingresso dei Paesi dell'Europa centrale e orientale, così come la riconciliazione nei Balcani e il possibile ingresso della Turchia rappresentano un passo verso la democrazia". E ancora: "Il più importante risultato dell'Ue è l'impegno per la pace, la riconciliazio-

I Premi Nobel nella storia

Fra le altre organizzazioni insigne del premio Nobel ricordiamo la Croce Rossa, le Nazioni Unite, Amnesty International e Medici Senza Frontiere.

Nel lungo elenco dei premi nobel si trovano personaggi del calibro di Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta, Yasser Arafat, Kofi Annan e Barack Obama.

Il premio Nobel per il mantenimento della pace è stato previsto nel testamento di Alfred Nobel del 1895 ed è stato assegnato per la prima volta nel 1901 (come gli altri premi previsti da Nobel stesso).

La cerimonia di consegna del Nobel per la Pace si tiene ogni anno ad Oslo.

l'isola che c'è 17

Caritas Migrantes

Presentato il 31 Ottobre a Cagliari il dossier sull'Immigrazione: in aumento gli stranieri nell'Isola.



Oggi l'immigrato è un valore aggiunto all'interno dei nostri contesti



È stato presentato lo scorso 31 ottobre il dossier 2012 sull'immigrazione.

Gli immigrati presenti regolarmente nel nostro paese sono 5.011.000 (appena 43mila in più rispetto alla presenza complessiva stimata un anno prima), circa 39 mila in Sardegna.

I dati provvisori dell'Istat ci dicono che la popolazione totale residente in Sardegna alla fine del 2011 era pari a 1.674.927 persone.

In un anno si è registrata una diminuzione di 484 unità: a differenza del passato, il saldo migratorio (+1.570) non è riuscito a compensare il saldo naturale (-2.054), oramai negativo da diversi anni.

IL PARERE DEI RELATORI

"I lavoratori stranieri garantiscono la sopravvivenza del sistema socio-economico", ha sottolineato **Raffaele Callia**, ricercatore e redattore del Dossier per la Sardegna,

Nonostante ciò continuano a subire discriminazioni nel lavoro: non c'è corrispondenza tra titoli conseguiti e sbocchi lavorativi e il 24,2% dei lavoratori stranieri ha un salario inferiore rispetto a quelli italiani".

Durante la presentazione coordinata dal giornalista **Mario Girau**, **Don Marco Lai**, direttore della Caritas di Cagliari, ha ricordato anche l'incertezza della condizione dei 500 richiedenti asilo presenti nell'Isola, in vista della scadenza della convenzione per l'emergenza Nord Africa, il prossimo 31 dicembre 2012.

Susanna Orrù, assessore alle politiche sociali del Comune

di Cagliari, ha sottolineato: "Anche il Comune sta partecipando alla discussione sul possibile ampliamento del sistema SPRAR: ci impegneremo in questo senso. Intanto, le elezioni della Consulta degli immigrati, il prossimo 15 novembre, rappresentano un bel segnale di coinvolgimento dei cittadini stranieri, che devono essere considerati parte attiva della nostra società".

Sulla situazione dei richiedenti asilo, **Manuela de Marco** (Ufficio immigrazione Caritas Italiana) ha spiegato: "Il modello dell'accoglienza diffusa, scelto per gestire l'emergenza Nord Africa, avrebbe potuto costituire un



l'isola che c'è 18



esempio positivo, ma è mancata una regia istituzionale. Noi come Caritas abbiamo più volte sottolineato la disomogeneità dell'accoglienza: il 60 % dei nostri accolti è ancora in attesa della definizione dello status. Occorre investire in un sistema sostenibile e strutturato, che sia in grado di dare risposte concrete".

Pietro Ciarlo (docente di diritto costituzionale presso l'Università di Cagliari) ha aggiunto: "Non si può prescindere dalla definizione di politiche pubbliche coerenti e continue, occorre avere la forza di denunciare la strumentalizzazione politica sul tema immigrazione".

GLI IMMIGRATI NELL'ISOLA

Le comunità più numerose sul territorio sono quelle provenienti dalle regioni dell'Est Europa e quelle della comunità africana la maggior parte dal Marocco e dal Senegal. L'immigrazione regolare in città è in crescita costante, i registri cagliaritari dicono che i residenti non provenienti dall'Unione europea nel 2011 erano 10.322. In un anno l'incremento è stato del 5,8 per cento, mentre rispetto al 2007 addirittura del 44,8 per cento.

Nonostante l'apporto degli stranieri, la demografia regionale è in stallo: i dati provvisori dell'Istat, aggiornati al 26 luglio del 2012, fotografano una popolazione residente in Sardegna: 1.674.927 persone, in un anno il totale è diminuito di 484 residenti.

intervista

Un'occasione per riflettere

Parla don Marco Lai, direttore Caritas Diocesana di Cagliari



altre condizioni in cui si ritrovano tanti immigrati, siamo intorno ai 38.000 immigrati. Il dossier diventa importante perché è un'occasione per riflettere sugli aspetti positivi ma anche le problematicità e le criticità che ogni giorno ritornano: il problema del lavoro, il problema del permesso di soggiorno, ecc..

Diventa un'occasione importante per approfondire e forse per avere una fotografia più reale. Oggi l'immigrato è un valore aggiunto all'interno dei nostri contesti. In Sardegna non siamo riusciti demograficamente parlando neanche a tenere gli abitanti dell'anno scorso nonostante la presenza degli immigrati. Quindi l'approccio col mondo dell'immigrazione va sicuramente affrontato in maniera globale e fiduciosa. Certamente sono interessanti i nuovi percorsi di cittadinanza, di piena cittadinanza, dopo le campagne "L'Italia sono anch'io" e dopo tante altre iniziative importanti che tendono di sicuro a favorire quella integrazione che è un po' la metà di ogni immigrato che arriva anche da noi".

"Come si può vedere dal dossier - ha affermato don Marco Lai - i numeri degli immigrati è in costante crescita. In Sardegna, secondo i dati della Caritas, che si differenziano dagli altri dati Istat per il fatto che andiamo a considerare anche coloro che sono in attesa o hanno scaduto il permesso di soggiorno, dei bambini che stanno dentro il permesso di soggiorno dei genitori o



Residenti in Sardegna non provenienti dall'UE

2011	10.322
Incremento nel 2012	+5,8%
rispetto al 2007	+44,8%



l'isola che c'è 19



Cagliari
16-17 novembre
2012
Seminario
Arcivescovile
di Cagliari



Solidarietà,
Responsabilità
e Fraternità
nella Mediazione
penale: applicazioni
ed esperienze

Mediazione penale: “Un’occasione di crescita e di recupero della persona”

“Solidarietà, Responsabilità e Fraternità nella Mediazione penale: applicazioni ed esperienze” è stato il tema del convegno organizzato il 16 e 17 novembre scorso presso l’Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Cagliari dalla Caritas diocesana di Cagliari, dall’organismo MediaInsieme (accreditato presso il Ministero della Giustizia) e dalla Caritas di Bergamo, in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale e con l’Ordine degli avvocati di Cagliari. Moderato dal direttore della Caritas di Cagliari, **don Marco Lai**, il convegno è stato utile per riflettere su un nuovo concetto di giustizia attraverso la diffusione della mediazione penale, mirante a trasformare il conflitto in occasione di crescita e di recupero della persona.

I lavori sono stati aperti da S.E. Mons. **Arrigo Miglio**, Arcivescovo di Cagliari, che, recuperando alcuni fondamenti essenziali della tradizione ebraico-cristiana, ha sottolineato come “la dimensione terrena è quella in cui è possibile cambiare, in cui ogni condizione è considerata reversibile”. E questo cambiamento è favorito proprio dall’amore cristiano, che richiama il perdono di



Dio, capace di operare una trasformazione profonda della persona, e che esige la disponibilità di quest’ultima a essere trasformata.

Dopo i saluti delle Autorità, la dott.ssa **Grazia Corradini** (Presidente Corte d’appello Cagliari) ha presentato gli ultimi dati della mediazione civile in Sardegna: 1296 procedimenti iscritti in un anno, di cui il 10% quelli conclusi positivamente. Uno strumento importante, quello della mediazione, che deve essere diffuso ulteriormente anche a livello penale, proprio per affiancare alla “giustizia alta la giustizia altra”, come ha sottolineato Don Marco Lai.

Per il direttore della Caritas di Cagliari “si aprono nuovi scenari rispetto al concetto di giustizia non solo nelle

intuizioni legislative legate all’istituto di giustizia riparativa, di pene alternative, ma è proprio l’approccio nuovo che mette al centro la persona. Questo aspetto riguarda non solo “il legislatore”, ma anche gli operatori dei tribunali, gli avvocati, le politiche sociali, riguarda tutti i cittadini. Il convegno non è stato altro che dare continuità a quanto già iniziato con il nostro pool di avvocati, il nostro sportello legale, il centro d’ascolto dei detenuti presso il carcere di Buoncammino, i seminari organizzati in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza, la presentazione della prima guida giuridica per gli immigrati prodotta da Caritas Italiana – ha affermato don Marco Lai – con approfondimenti legati



do Lenzi (Centro giustizia riparativa Caritas Bergamasca).

“È importante per la società e per ciascuna persona perché è necessario che la giustizia non soltanto sia presentata secondo il suo volto retributivo e il suo volto educativo così come anche nella Costituzione, ma esiste anche un altro paradigma che naturalmente non esclude i primi due ma in qualche modo si affianca, che è quello di riparare la relazione lesa che un conflitto penale sempre esprime e che non prende in considerazione emozioni, vissuti, difficoltà che il processo così come è fatto per sua natura e necessità non può contenere”.

Per il prof. Lenzi, “la parola mediazione, attualmente, è diventata una parola equivoca nel senso tecnico, cioè non rimanda più ad un unico contenuto. Si applica la parola mediazione ad una diversità di interventi e tutti gli italiani, anche attraverso campagne di stampa televisive, hanno imparato a conoscere la parola mediazione in un aspetto che aveva a che fare con conflitti di ordine commerciale ed economico. La mediazione di cui questo convegno si occupa non è di questo genere, non è soggetta a questa disciplina e in qualche modo proprio nella modalità del suo intervento ha a che fare con la profondità del vissuto umano e non usa neanche le stesse modalità di avvicinamento tra i confliggenti. In questo senso, questo tipo di mediazione viene anche promossa e incentivata sia in ambito sovranazionale, come le Nazioni Unite, il Consiglio d’Europa, sia nell’ambito nazionale per

proprio al mondo dell’immigrazione e con accoglienze in misure alternative, la cosiddetta giustizia riparativa di tante persone condannate che poi, appunto, riparano e magari recuperano la fedina penale, soprattutto in alcuni casi”.

Nuovi scenari, quindi, perché si tratta di andare a recuperare la centralità della persona, l’importanza dell’ascolto, l’importanza di rincontrarsi dopo il dissidio tra chi ha commesso il reato e la vittima, ognuno con le sue ragioni e poi andare a recuperarsi perché ognuno ha bisogno della verità dell’altro.

Al centro del convegno, l’esperienza già intrapresa dalla Caritas di Bergamo, raccontata dal prof. **Leonar-**

do Lenzi (Centro giustizia riparativa Caritas Bergamasca). “È importante per la società e per ciascuna persona perché è necessario che la giustizia non soltanto sia presentata secondo il suo volto retributivo e il suo volto educativo così come anche nella Costituzione, ma esiste anche un altro paradigma che naturalmente non esclude i primi due ma in qualche modo si affianca, che è quello di riparare la relazione lesa che un conflitto penale sempre esprime e che non prende in considerazione emozioni, vissuti, difficoltà che il processo così come è fatto per sua natura e necessità non può contenere”.

“La nostra società è diventata felicemente multietnica e multiculturale – ha dichiarato prof. Lenzi – il nostro gruppo di mediazione di Bergamo ha dei tesori. Questi tesori sono i mediatori stranieri. Noi abbiamo all’interno del nostro gruppo un mediatore che proviene dal Senegal, un mediatore che proviene dalla Costa D’Avorio, una mediatrice che proviene dal Marocco e una mediatrice che proviene dalla Bosnia. Loro non fanno i mediatori culturali, fanno i mediatori penali esattamente come le persone di nazionalità italiana e la loro capacità è del tutto particolare, in qualche modo differente, dallo stile italiano di avere a che fare col conflitto, da un’immensa possibilità in più al nostro centro per cui riteniamo queste persone veramente preziose. Però non soltanto nei conflitti in cui ci sono come parte gli stranieri ma rispetto ad ogni conflitto. La mediazione è sempre un incontro con le diversità e quindi può essere evidentemente l’occasione per rendere più accettabile, più possibile, più felice, più intenso, più profondo l’incontro con la diversità che è lo straniero”.

Molto interessante e utile è stato l’ascoltare l’esperienza di **Moussa Diagne**, Mediatore Centro di Giustizia Riparativa Caritas Bergamasca

“Io ho conosciuto la mediazione penale a Bergamo, ho fatto il corso di formazione e posso dire che è la più bella cosa che mi porto dentro. La mediazione non è una cosa tipicamente italiana o straniera. La mediazione è una

condivisione di quello che abbiamo dentro, in poche parole la condivisione della vita. E questo non guarda chi ha davanti, guarda solo la sua necessità di dire quello che ha dentro. La mediazione è una parte che porto dentro di me, che fa parte della mia vita”. Per Moussa Diagne, “la mediazione penale è sempre un luogo di ascolto, non deve risolvere il conflitto e individuare delle soluzioni. Il mediatore deve ascoltare e lasciare le parti arrivare ad una soluzione, nella condivisione della verità, per arrivare al perdono. Le mie esperienze in Italia sono tutte belle. Tutte le mediazioni che ho fatto, tranne una, sono tutte mediazioni tra italiani e non mi sono sentito mai una volta diverso da loro”.

“La ricetta vincente – ha concluso Moussa Diagne – è quella di mettere sempre la persona davanti a tutto. Siamo diversi, sicuro, perché un africano è sempre diverso da un italiano per la cultura, il comportamento, però questa diversità deve essere un profitto per tutti. Io ho avuto l’opportunità di trovare e di vivere la diversità nella mediazione”.

Maria Pia Giuffrida (Dirigente generale Dipartimento amministrazione penitenziaria e Coordinatrice Osservatorio sulla mediazione penale e la giustizia ripartiva) ha sottolineato l’importanza della giustizia ripartiva che richiede necessariamente la responsabilizzazione del reo. Complessivamente sono 44 i casi (al maggio 2012): 39 uomini e 5 donne (in esecuzione di pena o in misure alternative alla detenzione) che hanno intrapreso percorsi di mediazione con la propria vittima o con vittime di reati analoghi. Un percorso che fino ad ora ha dato risultati positivi e che va amplificato.



Green Economy e riuso dei beni

Tommaso Luzzati e Valeria Fichi
ospiti della seconda Agorà Regionale del Progetto FQTS



Il Terzo Settore non propone solo dei correttivi a questa logica di mercato, ma ragiona su come introdurre un'economia diversa

La seconda Agorà del percorso formativo sardo si è svolta il giorno 17 novembre 2012 presso l'Hotel L'Anfora di Tramatza (OR).

Mauro Giannelli, Coordinatore Nazionale progetto FQTS, ha aperto i lavori illustrando alcuni aspetti del progetto FQTS e introducendo il tema del seminario: "Green Economy e buone pratiche nel ri-uso dei beni". Il coordinatore Nazionale ha parlato inoltre del ruolo del Terzo Settore nella società: "Siamo legittimati dall'Articolo 2 della Costituzione - ha affermato Giannelli -, il Terzo Settore non propone solo dei correttivi a questa logica di mercato, ma ragiona su come introdurre un'economia diversa, l'uomo non è solo "economico" non agisce solo per suo interesse personale. Il Terzo Settore deve diventare un soggetto politico, sarà credibile solo se mi mostrerà forte e coeso.

Non siamo solo i barellieri della società, non siamo noi che abbiamo fatto quei danni, la nostra è un'idea diversa di economia e di società". Il coordinatore nazionale ha proseguito poi il suo discorso parlando della nuova edizione di FQTS, anticipando al pubblico che il tema per la prossima edizione sarà l'Economia Solidale. "Il progetto FQTS è diventato una linea di finanziamento stabile della Fondazione con il Sud, a Gennaio ricominceranno le selezioni dei nuovi partecipanti" ha concluso Giannelli.

Successivamente, il coordinatore regionale **Stefano Porcu** ha descritto gli obiettivi raggiunti dal percorso formativo e le competenze acquisite dai partecipanti dei tre laboratori; inoltre ha esposto gli aspetti organizzativi del percorso formativo sardo e invitato i partecipanti ad iscriversi alla comunità di pratiche attraverso il portale www.fqts.org.

La prima relazione è stata tenuta da **Tommaso Luzzati**, professore associato dell'Università di Pisa e autore di

diverse pubblicazioni sul tema della sostenibilità ambientale e politica economica. Durante la relazione sono stati affrontati alcuni aspetti del degrado ambientale attuale e i principi ispiratori della Green Economy. L'intervento successivo, a cura della Dottoressa **Valeria Fichi**, si è focalizzato sulle esperienze già consolidate di Green Economy e Ri-uso dei beni. Per maggiori informazioni è possibile consultare il portale del progetto (nella sezione Sardegna) per scaricare e leggere il materiale relativo ai due interventi formativi.

La seconda parte della giornata è stata interamente dedicata ai tre laboratori regionali del percorso formativo. Le tre formatrici regionali, **Maria Giovanna Dessì**, **Stefania Cuccu** e **Damiana Culeddu**, insieme ad un partecipante per laboratorio, rispettivamente **Federico Fiadini**, **Michele Piras** e **Francesco Dedola**, hanno esposto le attività, gli strumenti, i metodi utilizzati e gli obiettivi raggiunti da ogni laboratorio. La finalità di tali interventi è stata quella di condividere le informazioni tra i gruppi e cercare una maggiore integrazione tra le attività dei tre laboratori. Proprio durante questi interventi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di comunicare alla platea il lavoro svolto fino a quel momento, le prospettive future ma soprattutto il loro entusiasmo.

Stefano Porcu



Il complesso cammino verso la Partecipazione

Il laboratorio di progettazione partecipata

Il tema sul quale il gruppo, supportato dalla formatrice **Stefania Cuccu**, è stato invitato a lavorare, è "Il riutilizzo di un bene in disuso, appartenente al settore pubblico, nell'ottica della green economy". Il gruppo ha fatto una scelta molto importante: ha sempre condiviso di voler fare un laboratorio esperienziale del processo di Progettazione Partecipata. A tal fine, ha scelto un bene in disuso (tra quelli proposti dagli stessi componenti del gruppo) su cui lavorare, ha individuato i potenziali *stakeholders* del territorio e, attraverso una *Matrice di Rilevanza*, ha identificato il tipo di interesse portato da ciascuno di essi sulla progettazione in atto. Parallelamente, il gruppo ha effettuato un'Analisi del Contesto e delle Buone Prassi, al fine di comprendere meglio i bisogni del territorio di riferimento e individuare le normative e buone pratiche già esistenti sui temi del riuso e della green economy. Il 13 novembre il gruppo ha svolto il primo incontro con gli *stakeholders* ovvero il *Workshop di Identificazione* nel corso del quale tutti i portatori di interesse intervenuti hanno riflettuto, attraverso un metodo strutturato, sulla tematica del riutilizzo di un bene del territorio sardo per restituirlo alla collettività in risposta a bisogni emergenti.

Attualmente il gruppo è impegnato nell'organizzazione del secondo *Workshop di Progettazione*, momento strutturato di condivisione tra portatori di interesse e destinato alla riflessione sulle Aree di Intervento e alle Azioni da mettere in atto per il raggiungimento dei rispettivi Obiettivi di Progetto.

Stefania Cuccu



l'isola che c'è 23



Un focus group sul riuso di un bene comune sardo

Il laboratorio di Ricerca Azione

Grande partecipazione al *focus group* (intervista di gruppo) realizzato il 9 novembre 2012 a Porto Torres presso La Casa delle Associazioni, un bene comune nuovamente a disposizione della cittadinanza grazie all'impegno di diversi attori territoriali. Nell'ambito del progetto FQTS - Formazione Quadri del Terzo Settore finanziato dalla Fondazione con il Sud, i partecipanti del laboratorio di ricerca azione con la supervisione della formatrice **Damiana Culeddu** hanno organizzato un incontro con i protagonisti di una buona pratica di economia sociale realizzata in Sardegna: il recupero e il riuso dell'Istituto Professionale ex IPIA trasformato nella Casa delle Associazioni che ospita circa 30 organizzazioni di volontariato.

Sono stati invitati e hanno dimostrato un elevato coinvolgimento i rappresentanti delle associazioni (Consulta del volontariato, Atena Trekking, Etnos, Insieme, Solidarietà Sociale, F.I.D.A.P.A., A.G.R.A.S., Ass. Culturale Giudicato di Torres, Aido, Centro Studi Basilica San Gavino, Coro Polifonico Turritano) che aderiscono o ambiscono ad aderire alla casa delle associazioni, il Comune di Porto Torres rappresentato dal Sindaco Beniamino Scarpa,

l'ex Assessore delle Politiche Sociali Caterina Satta, l'ingegnere direttore del cantiere sociale Marco Manunta che ha seguito i lavori di ristrutturazione dello stabile. Nell'ambito dell'incontro sono state esplorate le dimensioni che fanno dell'esperienza in questione una buona pratica di economia sociale, e tra le altre cose è emerso che può ritenersi tale in quanto rappresenta una bene restituito alla comunità grazie all'impegno dell'Amministrazione, delle Associazioni e del coinvolgimento degli operai dei cantieri comunali inseriti nei lavori socialmente utili.

Damiana Culeddu





Partecipa, progetta, promuovi il riuso del bene comune

Il laboratorio di Comunicazione Sociale

Il percorso che ha condotto i dieci partecipanti alla realizzazione di uno spot come prodotto finale del laboratorio di comunicazione sociale ha inizio con i seminari del prof. Volterrani e della dott.ssa Peruzzi del primo appuntamento interregionale avvenuto a Napoli nel maggio di quest'anno. Tra questo primo incontro e quello di Torino dell'ottobre scorso s'inseriscono i laboratori regionali tenuti dalla formatrice Maria Giovanna Dessi che, partendo da uno screening di quanto prodotto nella comunicazione sociale dalla carta stampata (periodici di settore, quotidiani, allegati) e dal medium televisivo (campagne pubblicitarie, documentari prodotti da singole associazioni operanti nel Terzo Settore), ha sviluppato con i partecipanti l'idea più efficace per trasmettere il tema sociale individuato (il riutilizzo ai fini sociali di un edificio in disuso) in rapporto al target potenziale scelto.

Fondamentale per comprendere come lo storytelling dello spot dovesse essere calato nella realtà del tessuto sociale sardo, per favorire l'immedesimazione dello spettatore, l'incontro con il giornalista e critico cinematografico Sergio Naitza e il suo excursus sul cinema sociale sardo.

Dai documentari etnografici prodotti dalla Disney (Sardegna Antica del 1956) ai Fratelli Taviani del seminale Padre Padrone del 1977 passando per la pellicola del regista siciliano Vittorio De Seta (Banditi a Orgosolo del 1961) e l'attività documentaristica del regista e sceneggiatore sardo Fiorenzo Serra, il racconto di Naitza ha percorso i due binari del racconto cinematografico della società sarda: quello della Sardegna vista attraverso l'occhio di chi non vi ha vissuto e quella catturata da registi sardi (Pitzianti, Mereu, Cabiddu, Grimaldi).

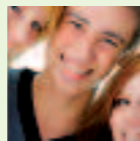
Il messaggio (Partecipa, Progetta, Promuovi) viene veicolato attraverso il punto di vista di una emigrata che torna in Sardegna dopo alcuni decenni trovando diversi "luoghi della sua memoria" in stato di abbandono: memoria ed emigrazione, due delle keyword racchiuse nella copy strategy del prodotto di comunicazione ideato dal laboratorio.

Federico Fiadini

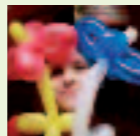
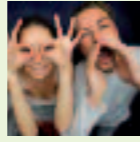


GIOVANI PER IL VOLONTARIATO

volontariamente



2012



Il CSV Sardegna Solidale organizza sette percorsi formativi gratuiti per i giovani volontari in età compresa fra i 18 e i 30 anni. Cinema, teatro, ambiente, confronto di esperienze, discussioni, il tutto utilizzando un linguaggio e una metodologia adatta ai più giovani.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è favorire un percorso di esplorazione da parte dei giovani del mondo del volontariato, favorire un'occasione di socializzazione, di conoscenza, una formazione incentrata sull'apprendimento attraverso l'azione.

Per iscriversi è necessario compilare la scheda e spedirla al CSV Sardegna Solidale, c'è tempo fino al 10 dicembre. Di seguito la descrizione dei 7 percorsi

PERCORSO 1

Alla pari. Impegno volontario e peer education

TIPOLOGIA:

Percorso di peer education

DESCRIZIONE:

realizzazione di un percorso di training per giovani che intendono conoscere il mondo del volontariato, acquisire strumenti e competenze al fine di ideare modalità comunicative in grado di raggiungere i coetanei del territorio creando interesse e sensibilizzazione in merito.

DURATA:

4 incontri di 7 ore

EQUIPE FORMATIVA:

Un formatore esperto di peer education affiancato da tutor locali messi a disposizione dal CSV

DESTINATARI:

25 Giovani

LOGISTICA:

sala plenaria e aule per lavori di gruppo. È prevista un'edizione a livello regionale, attivabile al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.

PERCORSO 2

Scene di solidarietà.

Il cinema racconta la solidarietà

TIPOLOGIA:

Formazione in aula/cinema

DESCRIZIONE:

Cineforum formativo sul tema della solidarietà. Proiezione e visione film a tema con relativo debriefing che favorisca la conoscenza e la diffusione dei valori del volontariato tra i giovani.

DURATA:

5 incontri da 3 ore

(2 ore proiezione film -

1 ora debriefing)

EQUIPE FORMATIVA:

Volontari/formatori esperti in promozione del volontariato. Esperto di cinema.

DESTINATARI:

Giovani del territorio regionale

LOGISTICA:

Aula formativa/Sala cinema

PERCORSO 3

"Essere o non essere... volontari". Corso teatrale di volontariato

TIPOLOGIA:

Formazione in teatro

DESCRIZIONE:

Attraverso la tecnica della formazione teatrale si intende utilizzare il registro drammaturgico per far vivere e interpretare esperienze di solidarietà e di partecipazione che servano come suggestione per avvicinarsi alla realtà del volontariato.

DURATA:

2 incontri settimanali di 2

ore ciascuno per 4/6 mesi.

Esito scenico finale

EQUIPE FORMATIVA:

Maestro teatrale, Volontari/formatori esperti in promozione del volontariato.

DESTINATARI:

25 Giovani

LOGISTICA: Spazio prove e teatro per esito scenico finale. Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, attivabili al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.



PERCORSO 4

Formarsi Solidali

TIPOLOGIA:

Formazione in aula

DESCRIZIONE:

10 incontri formativi della durata di 4 ore ciascuno durante i quali, attraverso anche testimonianze privilegiate (volontari, personaggi pubblici, ecc.) si favorisca la conoscenza e la diffusione dei valori del volontariato tra i giovani, recuperando il dialogo tra generazioni intorno ai principi della solidarietà e cittadinanza.

DURATA:

40 ore

EQUIPE FORMATIVA:

Formatore/moderatore esperto sociale; Volontari/formatori esperti in promozione del volontariato.

DESTINATARI:

25 Giovani

LOGISTICA:

Aula formativa

Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, attivabili al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.



l'isola che c'è 25

PERCORSO 5

Giovani alla scoperta del volontariato

TIPOLOGIA:

Formazione in aula e outdoor

DESCRIZIONE:

giornate formative residenziali in un contesto naturale che consenta di sviluppare e approfondire i temi della solidarietà e della cultura del servizio a partire da una riflessione sulla condizione giovanile in Sardegna.

DURATA:

16 ore

EQUIPE FORMATIVA:

Formatore/moderatore esperto sociale; Volontari/formatori esperti in promozione del volontariato

DESTINATARI:

25 Giovani

LOGISTICA:

Aula formativa/Outdoor

Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, attivabili al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.

PERCORSO 6

Incontri volontari

TIPOLOGIA: Formazione nel sociale

DESCRIZIONE:

Organizzazione di una serie di incontri a tema in cui personalità significative (scrittori, calciatori, attori, ecc) del territorio regionale raccontano la propria esperienza di volontariato.

DURATA:

10 incontri distribuiti nel territorio regionale.

EQUIPE FORMATIVA:

Giornalista e/o moderatore

Testimone privilegiato

DESTINATARI:

Giovani del territorio regionale

LOGISTICA:

Spazio pubblico per incontro

Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, attivabili al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.



PERCORSO 7

Orienteering nel volontariato. Percorsi di solidarietà

TIPOLOGIA:

Formazione outdoor

DESCRIZIONE:

giornate formative residenziali in un contesto naturale che consenta di sviluppare e approfondire attraverso il classico percorso di orienteering i temi della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato.

DURATA:

16 ore in un week-end residenziale

EQUIPE FORMATIVA:

Formatore esperto di orienteering e di tecniche di formazione attiva; Volontari

associazioni di volontariato che operano nel settore ambientale; Volontari/formatori esperti in promozione del volontariato.

DESTINATARI:

n. 25 Giovani

LOGISTICA:

Ambientazione naturale, con spazi aperti a disposizione dei giovani per realizzare percorsi di orienteering mirati all'acquisizione di conoscenze del territorio di riferimento e trasversalmente delle tematiche legate al volontariato. Sono previste edizioni nell'intero territorio regionale, attivabili al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti.

Campagna nazionale "Io Riattivo il Lavoro"

LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE



La proposta di legge ha l'obiettivo di stimolare un dibattito sul tema della legalità economica, nonché favorire una presa di coscienza e di responsabilità da parte delle forze politiche sulle condizioni di migliaia di lavoratori che perdono il proprio lavoro a causa dell'infiltrazione mafiosa in molti settori della nostra economia.

La campagna nazionale "Io Riattivo il Lavoro", mira alla raccolta delle firme necessarie per consegnare al dibattito parlamentare la legge di iniziativa popolare così intitolata: "Misure per favorire l'emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata".

La proposta di legge, depositata presso la Corte di Cassazione lo scorso 30 Ottobre e pubblicata in Gazzetta ufficiale il giorno dopo (31 Ottobre 2012), ha l'obiettivo di stimolare un dibattito sul tema della legalità economica, nonché favorire una presa di coscienza e di responsabilità da parte delle forze politiche sulle condizioni di migliaia di lavoratori che perdono il proprio lavoro a causa dell'infiltrazione mafiosa in molti settori della nostra economia.

Ad oggi il 90% delle aziende oggetto di misure di prevenzione antimafia sono destinate al fallimento, circa 80.000 i lavoratori coinvolti. I sequestri e le confische dall'inizio della crisi sono aumentate del 65%, un dato che testimonia a pieno la vulnerabilità del nostro tes-

suto economico, ma anche la presenza e l'ottimo lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura.

Per questi motivi Libera ha deciso di sostenere questa campagna promossa dalla CGIL che partirà il prossimo 3 Dicembre a cui hanno già aderito: Arci, Avviso Pubblico, SoS Impresa, LegaCoop, Acli e presidente dell'ANM Sabelli.

Ecco i dieci articoli della proposta di legge:

1. **TRASPARENZA:** costituire una banca dati nazionale delle aziende sequestrate e confiscate con l'obiettivo di tutelarne la posizione di mercato. La banca dati potrebbe diventare un utile elenco di fornitori per le amministrazioni pubbliche.

2. **AGENZIA NAZIONALE:** serve istituire presso l'Agenzia Nazionale un apposito ufficio dedicato alle attività produttive e alle relazioni sindacali con l'obiettivo di fornire tutto il supporto necessario per scongiurare il fallimento delle aziende sequestrate e confiscate e tutelarne i livelli occupazionali.

3. **VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO:** per rendere le



aziende confiscate una nuova possibilità di sviluppo bisogna coinvolgere tutti gli operatori economici presenti sui territori. Creare dei tavoli provinciali, in collaborazione con l'Agenzia e le Prefetture, potrebbe favorire l'emersione alla legalità delle aziende e il pieno coinvolgimento del territorio.

4. **TUTELA DEI LAVORATORI:** la recente riforma Fornero ha abolito l'accesso agli ammortizzatori per i lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate. La nostra proposta va in direzione opposta, garantendo a tutti i lavoratori e le lavoratrici vittime del sistema mafioso un sostegno al reddito e un percorso di reinserimento lavorativo.

5. **LEGALITÀ DELLE IMPRESE:** estendere e rafforzare il rating di legalità per le aziende sequestrate e confiscate, garantire agevolazioni fiscali per chiunque gli commissioni lavori o forniture. Prevedere, inoltre, specifiche convenzioni tra le pubbliche amministrazioni e le aziende sottratte alle mafie per i lavori e le forniture sotto soglia.

6. **RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE:** per risolvere il problema del credito bancario, per pagare gli stipendi dei lavoratori e sostenere i costi dell'emersione alla legalità delle imprese si propone di istituire un apposito fondo di rotazione presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Il Fondo sarebbe finanziato da una parte delle liquidità confiscate alla criminalità.

7. **NO AL LAVORO NERO:** favorire l'emersione dei rap-

E tu da che parte stai? Aperta la campagna di tesseramento 2013 di libera

Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità, creare memoria e impegno, promuovere e difendere la democrazia contro tutte le mafie.

Contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità Libera fa emergere a livello nazionale potenti anticorpi che producono azioni concrete, progetti e iniziative che si diffondono lungo l'Italia attraverso i diversi coordinamenti.

Anche quest'anno l'adesione a Libera è in piena sinergia con il mensile Narcomafie, rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per approfondire tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Per aderire contattare il coordinamento territoriale più vicino oppure contattare la segreteria nazionale. Contatti:

tesseramento@libera;
tel: 06/69770328.



porti di lavoro irregolari attraverso un complesso di interventi in favore dell'azienda sequestrate e confiscate. Si prevedono agevolazioni fiscali per la regolarizzazione e incentivi per la messa in sicurezza delle imprese.

8. **CONCORDATO ANTICRISI:** L'attuale legislazione prevede la liquidazione delle imprese che abbiano precedentemente accumulato debiti. Per scongiurare il fallimento e per tutelare i lavoratori e i creditori si prevede l'estensione del concordato previsto dalla Legge Marzano per le aziende in crisi.

9. **USO SOCIALE DELLE AZIENDE:** Si incentiva, attraverso un complesso di agevolazioni fiscali, la costituzione di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda. Il modello di riferimento sono le tante espe-

rienze positive create dopo l'approvazione della legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

10. **FORMAZIONE DEI LAVORATORI:** Attraverso specifiche convenzioni con i fondi inter professionali le istituzioni possono favorire un adeguato percorso di formazione e aggiornamento dei lavoratori e delle lavoratrici con l'obiettivo di utilizzare al meglio il potenziale di sviluppo delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie.

Su Piroi: devastate 100 piante di fichi d'india

Non è la prima volta e forse non sarà neanche l'ultima che il bene confiscato a Gergei Su Piroi viene preso di mira e diventa oggetto di atti vandalici.

Cancelli sfondati (e ripristinati), finestre e porte scardinate (e ripristinate), barbecue demolito (e ripristinato), tegole del tetto rubate (e ripristinate).

L'ultimo atto è il taglio (a mò di sfregio) di oltre 100 piante di fichidindia messe a dimora dai volontari di E!state Liberi! nel luglio del 2011. Un atto inqualificabile, che non merita commenti se non lo sdegno e la determinazione a ripristinare le piante recise appena possibile (e naturalmente l'ennesima denuncia contro ignoti).

Di contro le piantine di mirto messe a dimora dai volontari di E!state Liberi! 2012 (il "mirteto della cittadinanza") sono tutte vive e vegete e fanno mostra di tante tenere, lucide e profumate foglioline. In tanti dicevano che piantare quel mirto in piena estate era una pazzia: non avrebbero attecchito e sarebbero presto appassite tutte. E invece...

Il paziente e appassionato lavoro dei volontari di E!state Liberi! 2012 (che hanno "battezzato" tutte le piante con i nomi di mamme, papà, fratelli, sorelle, amiche e amici...) e il costante impegno dei giovani volontari di Gergei (che le hanno innaffiate per tutta l'estate) hanno fatto sì che tutte, proprio tutte le piantine siano attecchite e si preparano a diventare un bel mirteto! A meno che menti perverse e mani ignote non decidano di devastare anche queste giovani piante simbolo di lavoro, di impegno, di legalità e di cittadinanza.

Per quanto possibile vigileremo perché quanto successo ai



fichidindia non si ripeta sul mirto, pronti eventualmente a intervenire ... per ripristinare!

Piantare alberi è investire nell'oggi sapendo che domani altri da noi ne raccoglieranno i frutti e godranno della loro ombra (magari gustando un "mirtino")!

Aprirà anche a Cagliari lo sportello "S.O.S. Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata".

Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali (legge 383/2000 lett f direttiva 2009), prevede l'attivazione di sportelli di ascolto finalizzati ad accogliere, orientare ed offrire consulenza a quanti faranno richiesta in quei particolari ambiti di disagio.

Da sempre Libera, nella sua sede nazionale o anche nelle sue sedi territoriali, ha rappresentato un punto di riferimento per quanti vivono situazioni di disagio, in modo particolare legate all'azione di gruppi criminali e mafiosi. Negli ultimi anni le richieste di aiuto sono andate aumentando, motivo per il quale l'associazione ha deciso di rafforzare la propria struttura tramite l'organizzazione dei centri di ascolto. Si potrà usufruire del servizio tramite una telefonata o mandando una mail per prendere un appuntamento.





Il volo di Chadal in Europa

Nato da un bando di cooperazione internazionale fra la Sardegna e il Senegal, è ora un progetto musicale ed artistico che trova consensi in tutto il continente



Il progetto, finanziato dalla regione Sardegna, ha suscitato l'interesse del mondo dell'arte e della cultura internazionale per la qualità della produzione musicale originale e delle numerose iniziative artistiche che gli sono nate intorno.

Il progetto Chadal

CHADAL nasce nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale cofinanziato dalla Regione Sardegna e ideato da Cherimus (associazione con sede nel Sulcis), nato per creare un cortocircuito divertente e fruttifero fra la cultura sarda e quella senegalese, che da anni convivono nel Sulcis senza troppo sfiorarsi.

Un volo, un viaggio, un incontro fra i due popoli. Un anno fa una delegazione di artisti e musicisti sardi partiva alla volta di Dakar per incontrare una cultura fino a quel momento pressoché sconosciuta, se non nelle sue manifestazioni esteriori più folcloristiche. Partiva con la curiosità di veder nascere un progetto comune. Dopo due viaggi, molte prove, molti incontri e uno scambio continuo fra gli artisti è nato un gruppo stabile, chiamato Chadal, come l'uccello migratore che ogni anno vola fra Sardegna e Senegal. Nel 2011 è stato registrato un disco live (prodotto su vinile) ed è stato fatto un tour che ha toccato diverse località della Sardegna e del Nord Italia.

È nata la scenografia Ici Dakar et la Sardaigne di Marco Colombaioni, in collaborazione con l'associazione senegalese Kër Thioossane e con l'Espace Enfants de la Maison de la Culture Douta



Seck di Dakar, già in mostra nella fiera internazionale di arte contemporanea Artissima di Torino e poi a Berlino, finita anche nella copertina del vinile che Matteo Rubbi ha portato a Venezia durante la Biennale.

È nato anche il magazine "Dakar", il primo numero di una rivista che ha un anno di vita, in cui i racconti di Guido Bosticco e Guido Mariani accompagnano la colorata galleria di immagini di Vincenzo Cammarata, dedicata alla cultura e al lifestyle della capitale senegalese.

È nato infine un piccolo stormo di "chadal" fatti di terra, imprigionati in una colata di zucchero, opera di Michele Gabriele.

Un progetto di cooperazione culturale, quindi, che ha portato alla nascita di un gruppo musicale sardo-senegalese, ad una tournée nei due Paesi, ad un disco, a un cd documentario, a una rivista e a numerosissime iniziative artistiche di livello internazionale.

Le tappe europee

Il progetto, finanziato dalla regione Sardegna, ha suscitato l'interesse del mondo dell'arte e della cultura internazionale per la qualità della produzione musicale originale e delle numerose iniziative artistiche che gli sono nate intorno.

Già a giugno del 2011 il progetto, in pieno svolgimento, è stato presentato alla Biennale d'arte di Venezia, dove chiunque navigasse in gondola o passeggiasse a piedi poteva ritrovarsi in mezzo alle sonorità del gruppo sardo-senegalese.

A settembre è stata Artissima, la fiera internazionale d'arte di Torino, a interessarsi al progetto, invitando Cherimus a presentare i risultati durante l'iniziativa parallela Artissima Lido, dedicata agli spazi indipendenti, nel cuore della città.

Dopo Artissima l'invito a Cherimus è giunto dalle curatrici Paz Guevara (Santiago, Chile, 1976), curatrice indipendente e scrittrice che vive e lavora fra Berlino e il Sud America, ed Elena Agu-



dio (Bergamo, Italia, 1979) storica dell'arte e curatrice indipendente che vive e lavora fra Berlino e Milano. Così Chadal è arrivato a Berlino, alla galleria NGBK & Künstlerhaus Bethanien nella mostra IN OTHER WORDS, The Black Market of Translations - Negotiating contemporary cultures.

È stata poi la volta di Parigi, negli spazi della Maison Rouge (Boulevard de la Bastille), dove è ospitata la mostra LE ASSOCIAZIONI LIBERE (dal 20.10 al 13.01.2013), come una fotografia di tutti i migliori gruppi di artisti indipendenti italiani. Nello spazio della Maison Rouge, al centro della mostra della collezione della Fondazione Setari, la Dena Foundation for contemporary art, ha infatti chiesto a Chiara Parisi e Nicola Setari di proporre una panoramica della scena artistica italiana di oggi, una scena imprevedibile, ma incredibilmente radicale e poetica. La scelta si è orientata sulle riviste d'arte e sulle associazioni indipendenti create da arti-

sti, per poter offrire una fotografia realmente viva e vitale della scena contemporanea, al di fuori del "sistema" istituzionale dell'arte. Ancora Chadal è presente a Milano, nella Galleria d'Arte Moderna, dove la musica del gruppo risuona nel cortile d'ingresso, e dove il griot Aliou Ndiaye, cantautore senegalese, custode della tradizione musicale africana, improvvisatore e intrattenitore, colonna portante del gruppo Chadal, si è esibito il giorno dell'inaugurazione nelle sale di Villa Reale e del PAC - Galleria d'Arte Moderna, camminando fra i corridoi e le opere esposte, tutte di artisti contemporanei, disseminate fra i Canova e i Segantini.

Le opere

Ecco alcuni dei materiali realizzati durante il progetto:

ICI DAKAR ET LA SARDAIGNE!

Scenografia, di Marco Colombaioni con Abdulaye Cysso Mane e Matteo Rubbi (un progetto di Cherimus, Kër Thioossane e l'Espace Enfants de la Maison de la Culture Douta Seck di Dakar).

CHADAL MUSIKASSETTE

di Matteo Rubbi;

DAKAR (rivista)

un progetto di Guido Bosticco, Guido Mariani e Vince Cammarata, 2012. Numero 13 di un magazine che non esiste. Tiratura limitata (200 copie) di una rivista "totally fake". Ma con contenuti assolutamente veri.



SENZA TITOLO

(piccolo stormo di zucchero e terra dedicato a Chadal)

di Michele Gabriele, 2012.

11 sculture, terra e zucchero: una serie di undici piccole sculture, una per ogni canzone di Chadal.

CHADAL: live in Dakar

di Matteo Rubbi, 2011.

Disco in vinile. Registrazione live del primo concerto di Chadal.

Copertina ICI DAKAR ET LA SARDAIGNE!

di Marco Colombaioni, con Abdoulaye Cysso Mane, Matteo Rubbi et l'Espace Enfants de la Maison de la Culture Douta Seck. Foto Vince Cammarata/Fosphoro.

IL VIAGGIO DI CHADAL

Cd, compilation musicale di brani e backstages dal progetto Chadal, 2011.

Acquerelli in copertina di Marco Colombaioni. DAKAR (rivista) un progetto di Guido Bosticco, Guido Mariani e Vincenzo Cammarata.

VIDEO CHADAL

girato da Balla Thiam, di Simon Njami.

MAGLIETTE CHADAL

di Vincenzo Cammarata e Marco Colombaioni.

POSTER CHADAL

di Carlo Spiga.



GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA
VIOLENZA SULLE
DONNE

Celebrata il 25 novembre Giornata contro la violenza sulle donne

Manifestazioni in tutta l'isola

Il 25 novembre di ogni anno si svolge la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato questa data su proposta di un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista di Bogotà nel 1981. Questo giorno fu scelto in ricordo del brutale assassinio del 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), dittatore all'epoca della Repubblica Dominicana.

In Italia solo dal 2005 si celebra questa giornata, ma da allora dal Nord al Sud del Continente vengono organizzate centinaia di manifestazioni per dire no alla violenza di genere in tutte le sue forme.



Le manifestazioni nell'Isola

CAGLIARI. Organizzato per la giornata del 25 Novembre il terzo appuntamento della manifestazione "Nonviolenza femminile plurale", seguito dall'incontro dibattito al Teatro Dante sul video "I diritti delle donne: storie di solidarietà e coraggio". Un'iniziativa del gruppo 128 di Amnesty International che, per l'occasione, lancerà la campagna "Io sono la voce": protagoniste assolute le donne del Medio Oriente e del Nord Africa.

SASSARI. Una giornata organizzata in memoria di tutte le donne cadute vittime di violenza e in particolare per ricordare Monica Moretti.

La donna, dirigente medico del reparto di urologia dell'ospedale Civile di Sassari, cadde vittima di un uomo che dopo averla perseguitata per mesi la uccise nella sua casa.

A dieci anni dalla sua scomparsa e in occasione di questa importante giornata le è stata intitolata la piazza realizzata tra via Duca degli Abruzzi e viale Dante, recentemente inaugurata come nuovo spazio pubblico della città.

La scelta di intitolare la nuova opera al dirigente Medico è stata avanzata nel luglio di quest'anno da parte delle Donne in Carrelas, gruppo nato nel marzo del 2012 sul social network Facebook, come ricordo dovuto ad una donna coraggiosa e per dire no al femminicidio.

La targa in onore di Monica



Minetti è stata scoperta alla presenza del sindaco di Sassari, Gianfranco Ganau, e di Rita Nonnis del gruppo Donne in Carrelas.

NUORO. "Parlarne serve, sempre e comunque", è il titolo del convegno organizzato dall'associazione Onda Rossa a Nuoro nella serata del 25 Novembre. Anche a Bitti e Siniscola sono stati organizzati due distinti convegni dal titolo "Si ai diritti, no alla violenza"

OLBIA. Il centro anti violenza "Prospettiva Donna" ha celebrato la Giornata internazionale contro la violenza alle donne con banchetti informativi, allestiti in città e con la proiezione al cinema dello spot dello stesso Centro anti violenza, "Basta".

ORISTANO. Una manifestazione silenziosa promossa dalle istituzioni del territorio: la Asl 5, Provincia e Comune, prefettura, polizia, il Centro anti violenza "Donna Eleonora, l'Ordine degli

avvocati di Oristano, l'Osservatorio nazionale avvocati di famiglia, il movimento Se non ora quando.

Il corteo partito alle 11.30 da piazza Roma ha attraversato le vie del centro storico, per concludersi in piazza Eleonora d'Arborea.

I NUMERI

IN ITALIA

Centotredici le donne uccise nel 2012 (73 dal proprio partner) da gennaio a oggi.

NELL'ISOLA

Nel 2012 sono state 189 le donne che hanno chiesto aiuto all'associazione Donna Ceteris. Il numero di richieste d'aiuto è in costante crescita, all'associazione cagliaritano si sono rivolte, nei primi undici mesi del 2012, 189 donne, nel 2011 erano state 110.

l'isola che c'è 31

CAGLIARI, 22 DICEMBRE Città scuola di volontariato



Si terrà a Cagliari il 22 Dicembre, presso il Conservatorio di musica, l'iniziativa "Cagliari, Città Scuola di Volontariato".

La manifestazione è organizzata dal Sa.Sol.Point n.1 del CSV Sardegna Solidale, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Cagliari e con la collaborazione della Caritas e di numerose organizzazioni di volontariato. Finalità dell'iniziativa è sensibilizzare i giovani alla cultura della solidarietà e al volontariato.

Saranno presenti numerose rappresentanze delle scuole superiori della città e la rappresentanza della Consulta provinciale degli studenti.

Le associazioni di volontariato allestiranno appositi stands mentre le associazioni che operano nel soccorso sanitario proporranno delle simulazioni con equipaggi misti coinvolgendo gli studenti.

Durante la giornata, animata da personalità del mondo della cultura e del volontariato, verrà anche presentato

il Vademecum aggiornato delle Associazioni di Volontariato della Città di Cagliari.

Sono stati invitati il Sindaco, il Vescovo, il Presidente della Provincia di Cagliari, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, numerosi dirigenti scolastici e docenti di diverse scuole.



l'isola che c'è 30

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

CAGLIARI Apri lo Spazio UFE

È stato inaugurato il 7 novembre 2012, presso il Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Cagliari, in Via Romagna 16, lo "Spazio UFE", (utenti e familiari esperti, che per storia personale hanno acquisito un sapere esperienziale che li mette in condizione di fornire in modo strutturato e continuativo delle attività all'interno del DSM).

Gli UFE selezionati, provenienti da una lunga esperienza formativa e di presenza nei gruppi AMA, hanno svolto un ulteriore percorso formativo UFE, lungo circa un anno, che ha avuto termine il 29 maggio 2012. Ciò li renderà capaci di attivarsi come interfaccia per familiari e utenti che si avvicinano al Servizio e che necessitano di informazioni e comprensione del loro problema. A partire dal 1°08 novembre è possibile per persone con disturbo mentale e le loro famiglie avvalersi di questo valore aggiunto che il Dipartimento di Salute Mentale ha voluto attivare.

Per informazioni:
Alessandro Lavena
Presidente Cui Prodest
e Responsabile UFE Cagliari



l'isola che c'è 32

Spesa solidale

L'Anteas Sardegna, con il patrocinio del Comune di Selargius (Servizi Sociali) e la collaborazione del supermercato Gieffe di Via Dante (CA), attraverso il progetto "spesa solidale" ha acquistato alimenti e creato "cesti della spesa", successivamente distribuiti alle famiglie in difficoltà. Inoltre l'iniziativa ha coinvolto giovani adolescenti nell'attività di scelta, di acquisto e di consegna della spesa, per far sviluppare in loro maggiore sensibilità nei confronti delle persone più svantaggiate e valori legati al volontariato e alla solidarietà. Nel progetto, supervisionato dal presidente dell'Anteas Sardegna e coordinato dallo psicologo Stefano Porcu, hanno collaborato alla realizzazione Fabio Sanna (in arte Sparta), Gianmarco Pillai, Andrea Cogoni, Elisabetta Pitzalis e Alessandro Argiolas. Il video del progetto è visibile nel canale youtube "comunicabile".



IMPARARE L'ITALIANO ATTRAVERSO L'INFORMATICA

È iniziato giovedì 8 novembre il corso di informativa per gli immigrati. Si tratta di una idea innovativa che prevede un corso di alfabetizzazione informatica per gli stranieri con l'intento di contribuire a creare percorsi di inserimento socio-professionale per i cittadini extracomunitari al fine di favorire l'inclusione nel mondo del lavoro. La conoscenza delle nuove tecnologie e dei linguaggi multimediali può loro fornire un utile strumento per la decodifica della realtà in cui sono inseriti.

Autonomia e integrazione sono due parole chiave del corso in cui i formatori si prefiggono di collaborare ad un processo di empowerment, cioè nel potenziamento glo-

bale delle capacità (competenze, abilità, attitudini ecc.) possedute dal discente al fine di una sua maggiore valorizzazione e spendibilità sul mercato del lavoro. L'insegnante Luisa Atzeni, laureata in informatica e Mediatrice culturale guiderà gli studenti in un ciclo di lezioni teoriche e pratiche per imparare l'italiano e l'informatica.

La frequenza del corso è gratuita sia per per gli immigrati socialmente svantaggiati che per gli italiani segnalati dai servizi sociali. E' invece prevista una modesta quota annuale per chi ha un reddito e una quota scontata per i disoccupati e i pensionati per coprire le spese di gestione e del materiale didattico in quanto l'associazione opera in regime di autofinanziamento. La stampa del materiale didattico per le persone socialmente svantaggiate è stata

ORISTANO Una educazione interculturale nella società multietnica

Si è svolto lo scorso 15 novembre presso il centro servizi culturale di Oristano il seminario OSVIC di Educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale dal titolo Una educazione interculturale nella società multietnica. L'incontro era rivolto alle scuole dell'Isola, agli insegnanti, agli operatori culturali del territorio, ai cittadini di oggi e di domani, in una prospettiva di mondialità condivisa.

Relatrice del seminario la Prof.ssa Giovanna Cipollari, ricercatrice sul tema dell'Educazione Interculturale all'IRRE Marche, attuale presidente e membro fondatore di Comunità Volontari per il Mondo. Giovanna Cipollari è impegnata da oltre trent'anni a favorire una revisione culturale per sensibilizzare uomini e donne del Nord e del Sud del mondo all'etica della giustizia e della solidarietà.

È ormai inevitabile constatare che viviamo in una realtà nuova, resa estremamente diversa dalle sensazionali innovazioni apportate dalle tecnologie informatiche che hanno costruito reti telematiche in grado di interconnettere il vicino al lontano, superando tradizionali concezioni di tempo e di spazio, ancorate a vecchi sistemi mentali. Lo spazio virtuale d'internet mette in comunicazione in un istante reale una parte del globo ad un'altra diametralmente opposta abbattendo barriere e confini fisici e politici. In questo contesto nasce la riflessione sulla scuola da



realizzata grazie alla collaborazione di Sardegna Solidale. Per maggiori informazioni www.alfabetodelmondo.it email a info@alfabetodelmondo.it

Seminario Progettazione FQTS 2013

Si è svolto il 4 dicembre a Cagliari, presso l'Hotel Mediterraneo, il Seminario di Progettazione del percorso FQTS (Formazione Quadri Terzo Settore) 2013.

Ha aperto i lavori Prof. Giampiero Farru, portavoce del Terzo Settore Sardegna. Ha seguito l'intervento di Giovanni Serra del gruppo di pilotaggio nazionale che ha illustrato ai partecipanti i risultati del monitoraggio dell'edizione in corso del progetto.

Sono intervenuti Giacomo Manca di Nissa (CONVOL), Fernando Nonnis (CSVnet), Adonella Mellino (CSVnet), Luciano Bernardi (Consulta), Giovanni Antonio Maieli (partecipante), Franco Boi (ADA), Tore Farina (UISP), Damiana Culeddu (Formatrice) e Federico Fiadini (partecipante). Ha chiuso i lavori Prof. Giampiero Farru.

Le selezioni dei partecipanti per l'edizione 2013 si svolgeranno a Gennaio.



considerare o come rimorchio di un pensiero etnocentrico e monoculturale, ormai inadeguato, o piuttosto come traino ed elemento innovatore e rigenerativo di una nuova realtà in grado di tenere unite tutte le realtà in modo interconnesso. L'incontro tra soggetti, popoli e culture richiede alla scuola e alla società l'elaborazione di una nuova missione, quella della "cittadinanza planetaria", caratterizzata dalla concezione della persona relazionale, aperta alle istanze plurali, sensibile alla coscienza cosmica e alla storia delle diverse culture. A sostegno di un profilo antropologico di studente

e di cittadino capace di convivere al di là delle differenze nazionali, occorrono dei saperi adeguati.

Di qui l'urgenza di una revisione dei saperi e dei paradigmi con cui raccontare il mondo, che emancipa le categorie degli insegnanti e degli operatori culturali da un ruolo di esecutori a quello di professionisti attivi e qualificati, in grado di promuovere un'etica della responsabilità rivolta agli alunni, alle loro famiglie e alla cittadinanza intera, nella costruzione di una società nuova, aperta al dialogo tra culture, religioni e mondi diversi.

2013 anno europeo dei cittadini: la cittadinanza e il futuro dell'Europa al centro del dibattito



Il 2013 è stato ufficialmente proclamato "anno europeo dei cittadini". A vent'anni dall'introduzione della cittadinanza europea, l'evento ha un duplice intento: illustrare quanto finora realizzato e rispondere alle aspettative future dei cittadini. L'anno europeo è stato istituito con la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, su proposta della Commissione, pubblicata oggi nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Le manifestazioni previste metteranno in risalto le politiche e i programmi esistenti e spiegheranno ai cittadini come beneficiare direttamente dei diritti dell'Unione. Scopo dell'evento è inoltre lanciare un dibattito pubblico sull'Unione europea del futuro e sulle riforme necessarie per migliorare la vita quotidiana dei cittadini europei

l'isola che c'è 33

OROSEI Giovani e anziani Insieme sulla stessa strada

Si è svolto il 24 e il 25 novembre 2012 a Orosei la manifestazione "Giovani e anziani Insieme sulla stessa strada" promossa dal Sa.Sol. Point n. 16 di Orosei del CSv Sardegna solidale, in collaborazione con il Comune di Orosei, l'Unione di Comuni Valle del Cedrino, l'AGDIA di Nuoro sede di Orosei, la Croce Bianca di Orosei e l'AVIS di Galtelli. Sassari - Concerto per Santa Cecilia

Reduce dal successo ottenuto con l'organizzazione della tradizionale Settimana Culturale dedicata al Maestro Edmondo Crovetto, la Banda Musicale "Città di Sassari" è stata protagonista di un altro significativo appuntamento. Per festeggiare Santa Cecilia, patrona della musica, la formazione diretta da Davide Pais, nella serata del 22 novembre, durante e dopo la Santa messa serale presieduta da Don Francesco Marruncheddu, ha proposto un apprezzato Concerto nella Chiesa del Carmelo, nel centro storico di Sassari, incentrato su un repertorio di musiche sacre, che ha visto inoltre la partecipazione dei solisti Davide Pais al violino, Manuela Spanu al violoncello e Antonella Chironi al pianoforte.

Tra i prossimi appuntamenti, il Concerto di Natale in piazza, il 22 dicembre



CAGLIARI Assemblea Forum Terzo Settore Sardegna

Si è svolta a Cagliari il 26 novembre 2012 l'assemblea del Forum del Terzo Settore della Sardegna. È la settima Assemblea che si svolge nel 2012 e all'odg, tra gli argomenti trattati, la situazione e lo sviluppo del Forum in Sardegna, il rapporto con il Forum nazionale, il rapporto con le istituzioni regionali e locali, la programmazione di FQTS 2013 e la conclusione di FQTS 2012.



QUARTU S. ELENA 2° Corso Aspiranti Radioamatori

L'Associazione Radioamatori Europei -Sezione Provinciale di Cagliari in collaborazione con la Fraternità della Misericordia di Cagliari ed il Sardinia QRP Club organizzano il 2° corso di preparazione agli esami ministeriali per il conseguimento della Patente di Operatore di Stazione di Radioamatore. INIZIO PREVISTO DEL CORSO NOVEMBRE 2012 Per informazioni vieni a trovarci presso la nostra sede operativa in Via Isole Maldive Quartu S. Elena tutti i Venerdì dalle 19.00; oppure chiamaci ai nostri recapiti: Siro 349/1603522 Salvatore 349/1604388 Sede Operativa 070/7564188 Sede Legale 347/1090137

Una domenica all'insegna della solidarietà

In occasione della XVI edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare raccolti in Sardegna oltre 201 tonnellate di prodotti



Domenica 25 Novembre, in occasione della XVI edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, sono state raccolte in Sardegna oltre 201 tonnellate di prodotti.

La manifestazione ha visto oltre 2000 volontari impegnati in più di 180 supermercati dell'Isola. Rispetto all'edizione 2011 si registra un incremento dello 0,8%, nella provincia di Cagliari sono state raccolte 95,3 tonnellate (-1,8%), in quella di Sassari 79 (+2,59%), a Oristano 6,2 (-16%) e a Nuoro 20,5 (+7,3%).

INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVICO VOLONTARIO ANNO 2012

Dal giorno 13/11/2012 al giorno 03/12/2012 sono aperti i termini di presentazione delle domande nell'ambito degli Interventi per lo sviluppo del servizio civico volontario - anno 2012, "Avviso pubblico per la selezione di progetti di utilità sociale" da parte di Associazioni di promozione sociale, Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato, Organizzazioni non governative, senza finalità di lucro, operanti nei settori relativi all'Assistenza/Sociale e Socio-Sanitaria, Educazione e Promozione culturale, Tutela e Valorizzazione dell'ambiente e altri campi di interesse sociale, ambientale e culturale.

I progetti presentati dagli Organismi dovranno coinvolgere soggetti residenti in Sardegna, privi di occupazione, a partire dai 18 anni di età ed in età lavorativa.

Le candidature dovranno essere inoltrate entro e non oltre il giorno 03 dicembre 2012 a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Coordinamento delle Attività Territoriali del Lavoro e della Formazione, Via Caravaggio snc - 09121 Cagliari.

MOGORO AGOSTO 2012

Festa dell'emigrato

È stato proprio un bellissimo momento! Certo non si può dire che la terza edizione della "Festa dell'emigrato" non sia ben riuscita.

Anche quest'anno il Comune di Mogoro e l'AVIS "don Ignazio Garau" con l'importante contributo di Sardegna Solidale e in collaborazione con L'AVIS, l'associazione Anziani mogoresi, la Banda musicale, il Circolo ANSPI "Peppe Melis", l'Oratorio parrocchiale, i Volontari Marmilla e l'entusiasmante gruppo dell'AVIS giovani, hanno dato vita, tutti insieme, ad un importante e coinvolgente momento di discussione e dibattito, per chiudere, poi, in festa ed armonia con un momento festoso conviviale allietato dal bel canto dei Tenores di Neoneli.

Il momento di apertura della giornata intitolata "Le nuove migrazioni" è stato l'interessante dibattito che il sindaco di Mogoro, Sandro Broccia e l'assessore ai servizi sociali Donato Cau hanno proposto e al quale hanno partecipato quattro giovanissimi emigrati Simona Floris, impiegata a Bologna in una agenzia di promozione turistica; Eridia Cauli, rappresentante a Trento per macchine da cucina; Luca Minnai occupato a Bologna per conto dell'Università; Ismaele Marongiu, Proget Manager, che lavora a Torino per una società responsabile di progetto e un veterano dell'immigrazione il signor Antonio Ghiani, ora in pensione. Per lungo tempo ha lavorato in Francia alla preparazione di pannelli elettrici per navi da guerra. La serata condotta da Donato Porceddu, referente di Sardegna Solidale per il



Sa.Sol. Point 31 di Mogoro nonché presidente dell'AVIS don Ignazio Garau, è risultata gradevole e interessante. Le testimonianze dei ragazzi sono state spontanee e coinvolgenti raccontando, in più di un momento sul filo della commozione, la loro esperienza di lavoro. Simona dice che a Bologna sta benissimo ma il suo sogno è quello di tornare a casa, Luca dice che consiglierebbe a tutti i ragazzi una esperienza lontano dal proprio luogo d'origine, perché tante cose che lì possono sembrare ovvie e scontate diventano motivo di riflessione e di crescita personale e culturale quando vissute lontano. Ismaele sulla stessa lunghezza d'onda rincara la dose accennando al fatto che in Sardegna c'è molto immobilismo e poca propensione all'agire e raccontando, fra l'altro di sentirsi a proprio agio in un

ambiente diverso, anche se tornare al proprio paese tocca il profondo del cuore. Mi piace ricordare l'emozione e le lacrime spontanee di Eridia Cauli, commossa nel raccontare il suo vissuto, la nostalgia dei primi tempi tramutata poi nell'integrazione nella vita sociale di Trento e in una esperienza di lavoro ricca di soddisfazioni. Comunque per tutti coloro che hanno presentato la propria storia, il denominatore comune nei loro discorsi è stato l'amore per la propria terra e per le proprie radici che ovunque tu vada sono sempre dentro di te, e nel caso di Eridia testimoniato con calde lacrime di affetto e di amore. Anche fra il pubblico erano presenti moltissimi emigrati e alcuni di loro hanno voluto dare la propria testimonianza, tra questi Stefania che lavora a Milano, lei ha ribadito il suo affetto per la sua compaesani e la gioia che prova nel riabbracciarli. Tutte le testimonianze sono state accolte con scroscianti

applausi e i presenti hanno condiviso una serata bella e armoniosa.

L'intervento dell'assessore Cau ha ricordato le motivazioni più profonde di questa ondata di nuove migrazioni. Diversamente dai passati decenni quando si partiva in cerca di fortuna abbandonando il lavoro dei campi alla ricerca di un nuovo mestiere, oggi si emigra con un buon livello culturale, spesso con una laurea e si ricoprono ruoli importanti. L'intervento finale del sindaco ha ricordato l'impegno del comune verso i giovani, il rammarico per non riuscire ad offrire alle nuove generazioni quelle opportunità che il loro impegno nello studio e nel lavoro meriterebbero e la volontà dell'amministrazione di fare quanto più possibile per venire incontro alle loro necessità. Il sindaco ha concluso il suo discorso ricordando i tanti interventi fatti sul piano dell'occupazione e del lavoro.

Proprio una bella serata!! Conclusa come già detto con un lieto e apprezzato momento conviviale e un gradito dono per gli ospiti e i residenti all'estero. Certamente ciascuno di loro è tornato alla propria residenza con la certezza che il loro ritorno al "nido" è sempre gradito e che quaggiù "qualcuno li ama".

Chiudo con una frase detta dal presidente dell'AVIS sugli emigrati "Facciamoli sentire a casa, tutti i giorni, non solo oggi." È ciò che ciascuno di noi deve fare per dimostrare l'amore verso questi fratelli lontani, non solo a parole ma soprattutto con i fatti. Attrus annus



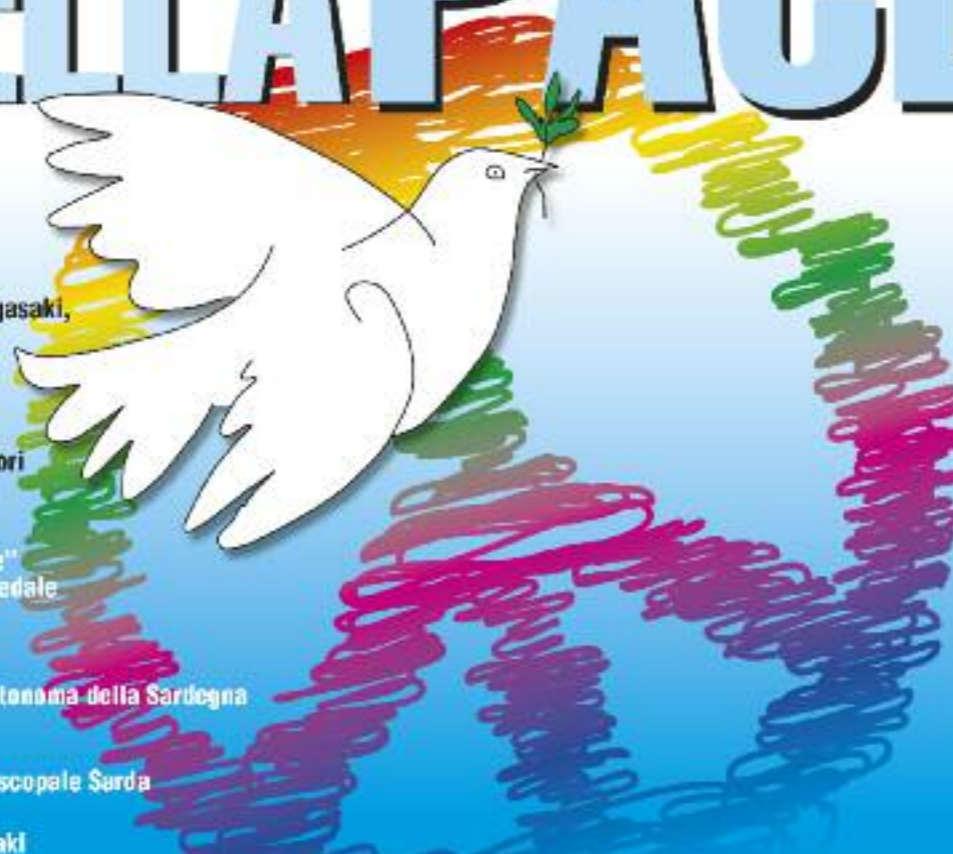
XXVI MARCIA DELLA PACE

SAN GAVINO MONREALE

29 DICEMBRE 2012

ORE 15

PIAZZALE FRONTE OSPEDALE



ORE 10
Accoglienza Madonna di Nagasaki,
Parrocchia di Santa Chiara

ORE 11
Santa Messa presieduta
da S.E. Mons. Giovanni Dettori

ORE 15
Partenza "Marcia della Pace"
dal piazzale antistante l'ospedale

INTERVENGONO

UGO CAPPELLACCI

Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

ARRIGO MIGLIO

Arcivescovo di Cagliari
e Presidente Conferenza Episcopale Sarda

PETER SAKAE KOJIMA

Rettore Cattedrale di Nagasaki

GIOVANNI DETTORI

Vescovo di Ales-Terralba

GIOVANNI PAOLO ZEDDA

Vescovo di Iglesias e Delegato CESA Caritas

FULVIO TOCCO

Presidente Provincia Medio Campidano

GIOVANNI CRUCCU

Sindaco San Gavino Monreale

ANGELO PITTAU

Presidente Comitato Promotore

GIAMPIERO FARRU

Presidente CSV Sardegna Solidale

**Beati
i costruttori
di pace**